

La valutazione dell'impatto sociale del Servizio Civile sui giovani che l'hanno svolto presso Vol.To nell'anno 2019

Valerio Brescia

Department of Management, University of Turin, e-mail: valerio.brescia@unito.it

Maida Caria

Vol.To Centro Servizi per il Volontariato Torino, e-mail: serviziocivile@volontariato.torino.it

Elena Mapelli

Cooperativa Sociale Il Margine, e-mail: elena.mapelli@ilmargine.it

Abstract: Il report determina l'impatto sociale del Servizio Civile coordinato da Vol.To nel 2019. Il metodo applicato per la valutazione dell'impatto sociale si basa sulla teoria del cambiamento Hyman (2019). La teoria del cambiamento è una metodologia adottata prevalentemente nel settore del sociale con lo scopo di pianificare e valutare progetti che promuovono il cambiamento sociale attraverso la partecipazione e il coinvolgimento dei soggetti. Il processo attuato nell'analisi infatti mira a definire gli obiettivi specifici del servizio civile. In particolare, la Teoria del Cambiamento è costituita da cinque elementi, attraverso i quali è possibile identificare le principali attività necessarie per conseguire gli obiettivi di impatto prefissati e spiegare il nesso causale tra le attività intraprese e gli impatti generati:

- Input: risorse di varia natura utilizzate dall'organizzazione per realizzare il progetto. Gli input vengono poi classificati in base ai benefici ottenuti per valutare l'efficienza globale del progetto.
- Attività: insieme delle azioni concrete svolte per attuare il progetto. Accanto ad ogni attività vengono di norma indicati i costi e gli investimenti sostenuti.
- Output (esiti): risultati concreti, immediati e misurabili prodotti dalle diverse attività programmate.
- Outcome (risultati): l'insieme dei cambiamenti generati sul territorio e sulle persone derivanti dalle attività svolte. Gli outcome possono essere a breve o a lungo termine, specifici o generici, attesi o inattesi, diretti o indiretti (in base al tipo di influenza che esercitano sul destinatario).
- Impatto: rappresenta il cambiamento ascrivibile esclusivamente alle attività dell'organizzazione e quindi indica l'effettiva capacità del progetto di provocare i cambiamenti attesi; è bene ricordare però che il processo di cambiamento spesso è influenzato anche dal contesto generale del territorio in cui opera.

Al fine di valutare i 5 elementi descritti, dati dalla realizzazione e attuazione delle attività del progetto di Servizio Civile di Vol.To sono state utilizzate tre metodologie volte a coprire il gap prodotto da una singola metodologia:

- 1) Raccolta e analisi con questionari
- 2) Storytelling
- 3) Riclassificazione dati economico patrimoniali attraverso linee guide internazionali e regionali e definizione Social Return of Investment (SROI)

Keywords: servizio civile, valutazione impatto sociale, questionari, storytelling, SROI

doi: [10.5281/zenodo.3870902](https://doi.org/10.5281/zenodo.3870902)

Data di pubblicazione: 30 Giugno 2020

1. Definizione del contesto di analisi

1.1. Servizio civile nazionale

Il Decreto Legislativo 40/2017, nel contesto della Riforma del Terzo Settore, ha istituito il Servizio Civile Universale che prende il posto del precedente Servizio Civile Nazionale con alcune novità ma anche con forti continuità con la previgente disciplina. Il SCU “è finalizzato alla difesa non violenta e non armata della Patria ed alla pace tra i popoli” e “costituisce un istituto di integrazione, di inclusione e di coesione sociale, volto a rinsaldare il rapporto tra il cittadino e le Istituzioni della Repubblica italiana, contribuendo alla tenuta delle Istituzioni democratiche nonché alla costruzione di una democrazia partecipata e di nuove forme di cittadinanza” (dalla CARTA DI IMPEGNO ETICO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE)

Questa esperienza esclusivamente dedicata ai giovani tra 18 e 28 anni, si può svolgere, oltre che in Italia, anche all'estero, sia in paesi membri dell'Unione Europea che esterni ad essa; la partecipazione è vincolata alla adesione ad un progetto, presentato da un Ente del Terzo Settore, che può durare da 8 a 12 mesi.

A partire dal 2019 la richiesta di partecipazione al Servizio Civile Universale è passata dalla domanda cartacea ad una piattaforma online (piattaforma DOL) che ha obbligato i candidati ad accedere, tramite l'identità digitale SPID, direttamente da PC, tablet o smartphone. Questa “evoluzione informatica” ha permesso, per la prima volta, di acquisire in tempo reale alcuni dati preziosissimi per avere una “lettura” dei ragazzi che si affacciano al mondo del servizio civile: chi sono, cosa si aspettano, da dove vengono, che età hanno, che titolo di studio possiedono, qual è il loro bagaglio d'esperienze, per quali settori ed aree di intervento si sono candidati e tante altre informazioni che in passato si sono perse nei molteplici archivi cartacei degli Enti che le raccoglievano senza la possibilità di definire un quadro complessivo dei giovani che scelgono questa esperienza.

Pertanto, l'analisi del contesto non poteva prescindere dalle molteplici informazioni raccolte nel 1° Rapporto dati DOL “Chi sono i giovani del servizio civile” A cura del Servizio comunicazione del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale DEL 17 Gennaio 2020, nonostante l'oggetto della nostra valutazione d'impatto siano i giovani che hanno fatto domanda l'anno precedente, ma dei quali non riusciamo a tracciare un identikit nazionale per i motivi illustrati precedentemente.

Al Bando 2019 hanno fatto domanda 85.541 ragazzi tra i 18 e i 28 anni, di cui 83.048 residenti in Italia. La Campania e la Sicilia sono le regioni che hanno un maggior numero di domande presentate, rappresentando così il 35,39% del totale. Il Piemonte rappresenta il 5,33% del campione pari a 4.426 ragazzi in totale. Le maggior parte delle domande si concentrano nella fascia di età 19-20 anni mentre si distribuiscono in maniera uguale dai 21 ai 28 anni. L'età media è di 22,8 anni. Tra i ragazzi che hanno presentato domanda il 68% ha un titolo di scuola superiore di 2° grado, seguiti da coloro che hanno una Laurea triennale e da una Laurea specialistica o magistrale (22,1%). Da sottolineare il fatto che dei 58.209 ragazzi diplomati 18.956 (32,6%) sono iscritti ad un corso di Laurea. I laureati e gli iscritti ad un corso di laurea sono pertanto il 54,7% del totale (1° Rapporto dati DOL “Chi sono i giovani del servizio civile” A cura del Servizio comunicazione del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale DEL 17 Gennaio 2020).

1.2 Bisogno nazionale a cui risponde il servizio civile

Tra le motivazioni che hanno spinto i ragazzi a presentare domanda di servizio civile al primo posto troviamo l'essere utili agli altri, seguito dall'acquisizione di nuove competenze e dall'affinità al proprio percorso formativo o professionale. Analizzando il dato per macro aree, vediamo che, se è vero che la maggior parte dei ragazzi intende utilizzare l'esperienza di servizio civile per aiutare gli altri (25,3%), è indubbio che il 38,4% dei ragazzi, ossia rispettivamente il 24,5% e il 13,9%, vuole "migliorarsi" da un punto di vista professionale e, pensando al futuro, aumentare le proprie potenzialità lavorative; il 14,4%, cioè l'11, 2% e il 3,2%, vuole "sfidare" se stesso e mettersi alla prova in un mondo per lui spesso sconosciuto. Ma il dato più interessante è forse che solo il 7% riconduce la propria scelta al desiderio di essere indipendente (1° Rapporto dati DOL "Chi sono i giovani del servizio civile" A cura del Servizio comunicazione del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale DEL 17 Gennaio 2020)

1.3 Obiettivo secondario

Sebbene l'obiettivo del servizio civile non sia creare occupazione direttamente durante il progetto è possibile osservare una ricaduta anche in tal senso. Esso infatti ha l'obiettivo di formare la crescita personale e professionale per i giovani con ricaduta sulla continuità negli studi o dell'occupazione. Ciò nonostante ricopre un ruolo importante soprattutto per quei giovani che devono affrontare per la prima volta il mondo del lavoro e hanno bisogno di una prima esperienza educativa e formativa in un contesto lavorativo protetto. In Piemonte la media di disoccupazione tra i 18 e i 28 anni è pari nel 2019 al 17,67% mentre nel 2018 era pari al 18,35 (Rielaborazione dati ISTAT²⁰).

1.4 Servizio civile Vol.To

Vol.To, si accredita come Ente di Servizio Civile Nazionale nel 2005 iscrivendosi all'Albo della Regione Piemonte, nel tempo il numero delle sue sedi di accoglienza aumenta fino a diventare, nel 2017, l'unico Ente del privato sociale iscritto in prima classe nel Registro Regionale (con un numero di sedi maggiore di 100).

Con la riforma del Terzo Settore che istituisce il Servizio Civile Universale, Vol.To ripresenta l'accreditamento per 140 sedi di accoglienza in collaborazione con 72 Organizzazioni (Odv, APS, Fondazioni, cooperative sociali, CSV, parrocchie) definite dalla norma "Enti di accoglienza". Il 9 Gennaio 2020 il Dipartimento per le Politiche giovanili ed il Servizio Civile Universale conferma l'iscrizione, sancendo il passaggio di Vol.To dall'Albo Regionale a quello Nazionale.

In riferimento ai candidati che, nel 2019, hanno presentato domanda di Servizio Civile per i progetti di Vol.To, dal confronto con i dati nazionali emerge che la percentuale dei laureati (laurea triennale, specialistica o magistrale) è decisamente superiore a quella nazionale (31,3% rispetto al 22,1 %) ed è ancora maggiore se confrontiamo il dato con quello regionale che è pari al 19,3%; inevitabilmente il dato relativo ai diplomati iscritti a un corso universitario è per Vol.To più basso rispetto alla media nazionale (28,5% rispetto a 32,6%). Aggregando questi prime due informazioni ne desumiamo che circa il 60% dei giovani che hanno fatto domanda a Vol.To sono laureati od iscritti ad un corso di laurea. Relativamente al possesso di un diploma di scuola media superiore i dati sono abbastanza allineati: 57,6% per Vol.To e 59,57% a livello nazionale. Infine, non è da dimenticare quel 10%, scarso a livello nazionale ed abbondante nel caso di Vol.To, di giovani con un titolo di studio molto basso (scuola primaria o secondaria di primo grado) che più degli altri beneficeranno di una

²⁰ <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=20745#>

opportunità che, non solo li arricchirà da un punto di vista umano, ma popolerà il loro CV di una esperienza che possiamo definire professionale.

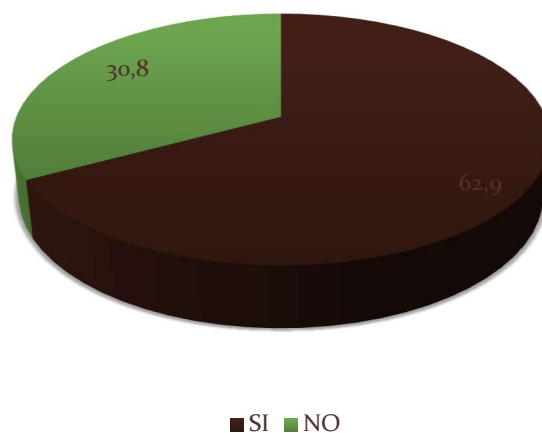
Oggetto della presente indagine sono i giovani che hanno fatto domanda di Servizio Civile con Vol.To nell'anno 2018, per i progetti realizzati nel 2019. Complessivamente sono pervenute 188 domande (23% di domande in più rispetto al 2019) la partecipazione e le caratteristiche dei candidati, come vedremo tra poco, è stata inevitabilmente condizionata da una modalità di adesione più semplice. La compilazione delle domande cartacee consentiva ai candidati di essere aiutati al momento della consegna, cosa che non è stata possibile con un sistema interamente informatizzato. Il dato più significativo è quello relativo ai giovani con titolo di studio basso che in questo caso è pari al 18,6%, mentre decisamente più basse (rispetto al 2019) sono le percentuali dei diplomati (53,7%) e dei laureati (27,7%).

Gli operatori idonei sono stati 94 di cui 36 maschi e 58 femmine, 44 giovani sono stati impiegati sul territorio della città di Torino, e 48 nella Provincia di Torino (Grafico 1).

Le selezioni hanno premiato maggiormente i diplomati che sono saliti al 59,6% (56 giovani) e penalizzato i giovani con bassa scolarizzazione che sono scesi al 13,8% (13 giovani), mentre i laureati, leggermente diminuiti, sono il 26,6% del totale degli operatori che hanno partecipato ai progetti di Vol.To.

Grafico 1. Impegno in percorso di studi prima del servizio civile

Prima del servizio civile eri impegnata/o in un percorso di studi?



1.5 Bisogno a cui risponde vol.to

Con la progettazione nell'ambito del Servizio Civile Vol.To risponde a due esigenze, da un lato ci sono gli Enti di accoglienza che con l'aiuto degli operatori volontari possono potenziare il loro sostegno alle comunità di riferimento. Approfondendo l'analisi delle iniziative progettuali, si evince che l'attività prevalente rispetto alla totalità dei progetti è quella relativa all'animazione culturale di minori e giovani, pari al 25,7% a seguire troviamo le iniziative rivolte agli utenti con disabilità (20%), inoltre, il sostegno agli anziani, seppure con una percentuale più bassa (17,1%), occupa una buona fetta delle iniziative di Vol.To. Le altre attività sono orientate: al sostegno degli adulti in condizione di disagio, tra cui le donne in difficoltà, oppure in condizioni precarie di salute; attività di tutoraggio scolastico, educazione alla pace ed ai diritti del cittadino ed infine attività di tutela dell'ambiente.

L'altra esigenza a cui risponde ricalca gli obiettivi definiti del progetto nazionale ed evidenzia un orientamento alla possibilità sia di continuare le esperienze di studio che di individuare opportunità di continuità lavorativa, sebbene siano presenti solo 4 cooperative nel progetto orientate all'assorbimento di risorse, 2 fondazioni, un presidio sanitario, mentre i restanti enti sono orientati ad attività di volontariato o di promozione della salute, quindi ad attività di coinvolgimento sociale attraverso attività di volontariato e o cittadinanza attiva coordinata (RAPPORTO ANNUALE DEI PROGETTI DI VOL.TO REALIZZATI NELL'ANNO 2019/2020 Bando Ordinario Regione Piemonte 2018 e Allegato 1 redatto da Vol.To).

In particolare, riportiamo di seguito i dati relativi alle motivazioni che hanno spinto i ragazzi a svolgere il servizio civile nell'anno di riferimento dell'indagine.

La maggior parte dei ragazzi, il 42,7%, ha scelto questa esperienza perché condivideva gli obiettivi del progetto o per una conoscenza pregressa dell'Ente o per la volontà di contribuire attivamente alle attività indicate nello stesso; il 21,3%, invece, nutrivava il desiderio di impegnarsi in iniziative di solidarietà per potere aiutare gli altri; il 16,9% dei giovani, hanno valutato che l'esperienza del Servizio Civile potesse contribuire ad arricchire le competenze personali in un'ottica lavorativa, mentre il 12,4% ha ritenuto di potere sviluppare le proprie attitudini personali; infine, il 5,6% era alla ricerca di nuovi stimoli. Segnaliamo anche un unico caso di un giovane che per sue vicissitudini personali aveva l'esigenza di trovare mezzi economici di sostentamento (Questionario di ingresso Vol.To entro primo mese di servizio).

1.6 Stakeholders

I ragazzi tra 18 e 28 anni aderenti al progetto di servizio civile, 94, di cui 36 maschi e 58 femmine.

Di seguito tutti i partner e **stakeholders diretti** del progetto, interessati a incrementare la propria forza lavoro o coprire attività di volontariato già attive con un trasferimento di valori e competenze

Figura 1. Stakeholders diretti



Si tratta di 35 Enti con forma giuridica diversa e distribuiti su 49 sedi operanti sul territorio piemontese, come indicato nella mappa.

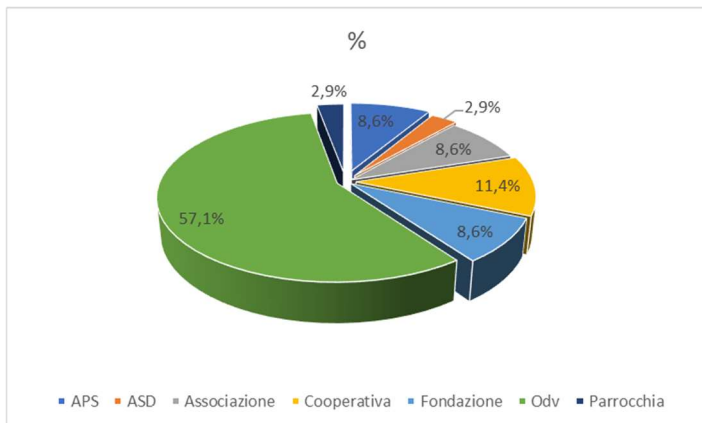
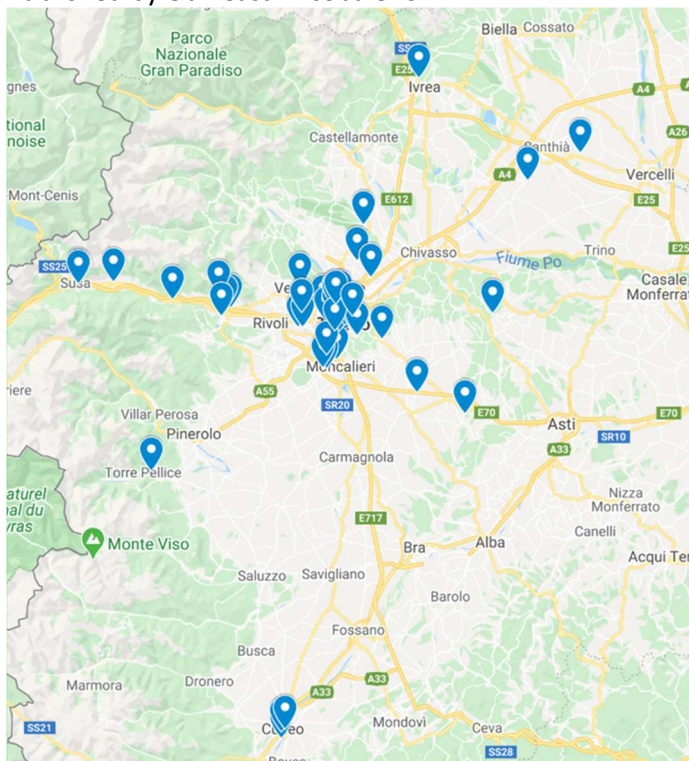


Tabella 1. Rappresentazione stakeholders per tipologia

Tipologia ente	%
APS	8,6%
ASD	2,9%
Associazione	8,6%
Cooperativa	11,4%
Fondazione	8,6%
Odv	57,1%
Parrocchia	2,9%



Gli **stakeholders indiretti** sono i partner che hanno collaborato alla realizzazione dei progetti fornendo un apporto concreto nella realizzazione delle attività. Di seguito la tabella con i dettagli.

Tabella 2. Stakeholder indiretti

Ente Accoglienza	Enti Partner e relative attività
A.I.B. Volontari Antincendi Boschivi - Sez. Bussoleno	A.S.D. ANIMA LIBERA – Docenza dei laboratori e di corsi A.C.F. MUSIC-ALL- Lezioni di canto, assemblaggio spettacolo.
A.S.D. L'isola che c'è	Comune di Druento - Consorzio dei servizi socioassistenziali di Pianezza - Gestione Centro Diurno
Amici di Lazzaro	Nessuno
Amici di M.A.I.S.	M.A.I.S. Ong - CIFA Ong - RE.TE. Ong - Collaborazione durante i laboratori e nelle attività di comunicazione e promozione. Cascina Roccafranca e Associazione Variante Bunker - Collaborazione nella promozione e diffusione dei materiali, messa a disposizione di spazi per le attività.
Area G Volontari	Nessuno
Associazione Don Bernandino Reinero	Associazione di Volontariato "Libro Aperto" - Collaborazione per realizzazione ed organizzazione di eventi e laboratori.

Auser Volontariato	Comune di Torino ed i vigili urbani - Rete di trasporti presso strutture ospedaliere e sanitarie convenzionate. Cooperativa "La Valdocco" - Consegna acqua ad utenti segnalati dalla cooperativa ed anche organizzazione di attività ricreative in ambienti climatizzati. Comune di Carmagnola - Trasporto e accompagnamento di ragazzi portatori di Handicap CISA 31 - Trasporto verso strutture sanitarie Farmacia comunale - Consegna gratuita dei farmaci per le persone over 75 o con problema di deambulazione. Plessi scolastici Trasporto e accompagnamento di alunni portatori di Handicap per attività ludiche di sostegno e di attività psicomotorie.
Banco Alimentare	Nessuno
Cascina Macondo	Associazione C.P- conduzione del laboratorio di danze popolari – pedagogia e storia della danza popolare Gruppo musicale Lumayna: uso della voce – canto popolare –ritmi - giochi musicali Città di Torino - progetto Motore di ricerca- accreditamento presso il Negozio Ingenio per la vendita dei manufatti e libri – supporto logistico per l'organizzazione degli eventi e la diffusione del progetto- Eventuale contributo VI Circoscrizione di Torino - comodato per l'uso di una piccola palestra per il laboratorio di danzateatro a Torino – Contributo per i laboratori di ceramica e affabulazione presso la struttura di Via delle Querce dove le persone disabili sono accompagnati da educatori e OS del Comune
Contact	Nessuno
Cooperativa Quadrifoglio	Associazione Culturale Balancé - Consulenze specifiche con i propri esperti per creazione e monitoraggio laboratori.
Cooperativa Quadrifoglio	Associazione Culturale Balancé - Consulenze specifiche con i propri esperti per creazione e monitoraggio laboratori.
Cooperativa Quadrifoglio DUE	Associazione Culturale Balancé - Consulenze specifiche con i propri esperti per creazione e monitoraggio laboratori.
Croce Rossa Susa	Comuni - Regione Piemonte- ASL - Relazioni, convenzioni e accordi in base alle esigenze.
DI.A.PSI.- Difesa Ammalati Psicici - PIEMONTE	Nessuno
Don Bosco 2000	Nessuno
Fondazione Circolo dei Lettori	Biblioteche Civiche di Torino - Prestito libri e di lettura ad alta voce all'interno di strutture ospedaliere, messa a disposizione risorse strumentali e umane. Associazione La Brezza Onlus - Coinvolgimento nella fase propedeutica, attraverso la messa a disposizione di risorse umane. Enti ospitanti: Azienda ospedaliera Humanitas Gradenigo, Ospedale

	Mauriziano Umberto I , Ospedale Molinette, Istituto Univoc, Casa Circondariale “Lorusso e Cutugno”.
Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Andreoni	Associazione Piazza dei Mestieri - Organizzazione e gestione attività del progetto. Immaginazione e Lavoro soc.coop - Promozione attività proposte dal servizio civile. Cooperative La Piazza - Ideazione grafica e stampa Vanni Editore - promozione e distribuzione, formazione volontari servizio civile.
Jeshua	Image Capture - Fornitura materiali La Piccola Casa della Divina Provvidenza, Cottolengo Torino - Sostegno al progetto ü F.I.S.M. Torino, Centro di Formazione Francesco Faa di Bruno - Formazione Scuola dell’Infanzia - Messa a disposizione di risorse materiali, umane e spazi.
L'Altra Idea	Associazione Sportiva Dilettantistica HIDALGO Onlus - Realizzazione dei progetti di riabilitazione equestre, collaborazione con terapisti qualificati.
L'Isola che non c'è	Nessuno
La vita al centro	Associazione Biodanza Italia - Formazione insegnanti di biodanza Associazione Baby Fox - Fornisce animatori professionali La Casa di Riposo San Vincenzo - Mette a disposizione un'animatrice La Cooperativa Terra Terra, Azienda Agricola Apenocciola - Mettono a disposizione il proprio personale per la creazione e gestione del G.A.S.
Legambiente Metropolitano	Istituto per l’Ambiente, Educazione Scholé Futuro Onlus - Organizzazione di Workshop sull’inquinamento dell’aria e sulla moderazione del traffico, attività di educazione ambientale nelle scuole.
Merope	A.Ge. Piemonte – Supporto ai rapporti con le famiglie Ammp Sede Val Sangone – Supporto in caso di trasporto disabili Echos Communication – Supporto nell’azione di comunicazione
Parrocchia Cottolengo	Ente Piccola Casa della Divina Provvidenza - Trasmettere tali valori ai minori e ai giovani dell’oratorio SGB Cottolengo, mediante incontri di formazione con operatori e momenti di condivisione.
Presidio Sanitario San Camillo di Torino	Azienda Ospedaliero-Universitaria Città della Salute e della Scienza Torino, Scuola di Medicina dell’Università degli Studi di Torino - Attuazione di progetti medico riabilitativi e attività di ricerca Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Psicologia - Attività di ricerca condivisa.

S.E.A. – Servizio Emergenza Anziani	PRO NATURA Torino - Promozione di eventi, visite guidate sul territorio. Ass. TELEHELP Torino - Telesoccorso e soccorso telefonico. UNI.VO.C.A. Unione Volontari Culturali Associati - Eventi culturali rivolti agli anziani ASSOCIAZIONE AMICI DELLA SACRA DI SAN MICHELE ONLUS - Organizzazione e messa a disposizione di volontari-guide e testimoni per visite reali e virtuali.
S.E.A. delle Alpi	Nessuno
S.O.G.IT – Opera di Soccorso dell’Ordine di San Giovanni – I Giovanniti	S.O.G.I.T.-COMITATO REGIONALE PIEMONTE - Funzione di coordinamento delle attività.
Società Cooperativa Sociale La Mimosa	Nessuno
Sollievo	A.S.D. ANIMA LIBERA – Docenza dei laboratori e dei corsi di danza. A.C.F. MUSIC-ALL – lezioni di canto, realizzazione e assemblaggio spettacolo.
Specialmente Tu	Nessuno
VIVERE – Associazione volontari e famiglie con figli Portatori di Handicap	FONDAZIONE FRIMARIDE ONLUS - Comunicazione, sensibilizzazione al progetto. FORUM DEL VOLONTARIATO - Ricerca volontari e sensibilizzazione al progetto.
Vivi gli animali	Assessorato alla Città Sostenibile, Comune di Collegno - Percorsi educativi e di sensibilizzazione, organizzazione e promozione incontri informativi e laboratori di riciclo, uso delle risorse naturali e riciclo. Cooperativa Sociale San Donato, Consorzio sociale Abele Lavoro - Inserimento persone in difficoltà socio-economiche, percorsi educativi e di sensibilizzazione. Associazione Djanet - Percorsi educativi e di sensibilizzazione. Associazione Triciclo - Percorsi educativi e di sensibilizzazione, uso delle risorse naturali e riciclo.
Vol.To	Forum Interregionale Permanente del Volontariato Piemonte e Valle d’Aosta - Contatti con le scuole, promozione progetto, incontri docenti, calendarizzazione incontri, partecipazione evento finale. S.A.A. - Scuola di Amministrazione Aziendale dell’Università degli Studi di Torino - Messa a disposizione di un esperto in comunicazione per la formazione.

1.7 Attività servizio civile nazionale

L’Assistenza è sicuramente il settore maggiormente scelto dai ragazzi, seguita dall’Educazione e Promozione culturale / Educazione e Promozione culturale e dello sport. Va evidenziato però che si tratta dei settori per i quali è più alta l’offerta di progetti. Solo il 5,7% della generazione «Greta»

sceglie progetti dedicati all’Ambiente e alla Protezione Civile, ma si rammenta che si tratta dei settori che offrono il minor numero di progetti (1° Rapporto dati DOL “Chi sono i giovani del servizio civile” A cura del Servizio comunicazione del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale DEL 17 Gennaio 2020).

1.8 Attività servizio civile Vol.to

L’attività maggiore scelta dai ragazzi è quella dell’assistenza e conferma il trend nazionale. Anche nei progetti di Servizio Civile attivati da Vol.To seguono attività di Educazione e Promozione culturale / Educazione e Promozione culturale e dello sport. Solo una residua percentuale è attiva su progetti dedicati all’Ambiente, data anche la possibilità nazionale offerta che comunque supera di poco i livelli nazionali (6,38% progetti vol.to rispetto al 5,7% della media nazionale) (RAPPORTO ANNUALE DEI PROGETTI DI VOL.TO REALIZZATI NELL’ANNO 2019/2020 Bando Ordinario Regione Piemonte 2018 e Allegato 2 redatto da Vol.to).

2. Obiettivi e KPI correlati

I 17 Sustainable Development Goals che compongono l’Agenda 2030 si riferiscono a diversi ambiti dello sviluppo sociale, economico e ambientale, che devono essere considerati in maniera integrata, nonché ai processi che li possono accompagnare e favorire in maniera sostenibile, inclusa la cooperazione internazionale e il contesto politico e istituzionale. Sono presenti come componenti irrinunciabili, numerosi riferimenti al benessere delle persone e a un’equa distribuzione dei benefici dello sviluppo. Il progetto cerca di identificare i SDGs specifici relativi al progetto.



L’obiettivo 1 ha lo scopo di porre fine a ogni forma di povertà nel mondo. Vengono individuati due indicatori coerenti con il progetto:

Nome Indicatore	Target	Global Indicator	Descrizione	Come Misurarli?
Bassa intensità lavorativa	1.2	1.2.2	Percentuale di persone che vivono in famiglie la cui intensità di lavoro è inferiore a 0,20. Incidenza di persone che vivono in famiglie dove le persone in età lavorativa (tra i 18 e i 59 anni, con l'esclusione degli studenti 18-24) nell'anno precedente, hanno lavorato per meno del 20% del loro potenziale (con esclusione delle famiglie composte soltanto da minori, da studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di 60 anni o più).	* Vivi attualmente con la tua famiglia?

Rischio di povertà per gli occupati (18 anni e più)	1.1	1.1.1	Occupati di 18 anni e più a rischio di povertà, con un reddito equivalente inferiore o pari al 60% del reddito equivalente mediano (dopo i trasferimenti sociali) sul totale degli occupati	* Puoi indicare in media il tuo "guadagno" annuo?
---	-----	-------	---	---



L'obiettivo 4 ha la finalità di fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti. Vengono individuati due indicatori specifici. Un target specifico e un elemento secondario sono stati definiti per il progetto.

Nome Indicatore	Target	Global Indicator	Descrizione	Come Misurarli?
Soft Skill			Non c'è indicatore specifico, ma capire quali competenze sono più sviluppate	* Quali competenze ritieni di aver sviluppato?
Partecipazione alla formazione continua	4.3	4.3.1	Percentuale di persone che hanno seguito una formazione professionale continua in seguito a conseguimento titolo scuola secondaria o laurea di primo o secondo livello.	* Il SC ha contribuito ad accrescere il tuo livello di formazione?



L'obiettivo 8 Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti indaga tre indicatori specifici per il progetto di Servizio Civile Volontario.

Nome Indicatore	Target	Global Indicator	Descrizione	Come Misurarli?
Tasso di disoccupazione	8.5	8.5.2	Rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro (somma degli occupati e disoccupati)	* Eri disoccupato durante il SC? * Sei disoccupato al momento?

Tasso di occupazione (20-64 anni)	8.5	8.5.2	Percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni	* Stai svolgendo attualmente un impiego?
				* Il SC ti ha aiutato a trovare un'occupazione?
				* Sei stato assunto nell'Ente dove hai svolto SC?

3. Metodo

Il metodo applicato per la valutazione dell'impatto sociale si basa sulla teoria del cambiamento Hyman (2019). La teoria del cambiamento è una metodologia adottata prevalentemente nel settore del sociale con lo scopo di pianificare e valutare progetti che promuovono il cambiamento sociale attraverso la partecipazione e il coinvolgimento dei soggetti. Inoltre, la teoria del cambiamento mostra il processo logico che porta ogni attività dell'organizzazione ad esercitare un impatto sulla comunità. Ma il vero cambiamento che porta questa teoria rispetto ai metodi tradizionali è che finalmente ci si interroga su quali cambiamenti si vogliono raggiungere, in che modo e a beneficio di chi, anziché concentrarsi solamente su quali azioni intraprendere per raggiungere gli obiettivi propri dell'organizzazione. I due principali punti di forza della Teoria del cambiamento sono la sua multidimensionalità e la sua flessibilità. La teoria del cambiamento è un processo rigoroso e partecipativo nel quale differenti gruppi e portatori di interesse nel corso di una pianificazione articolano i loro obiettivi di lungo termine e identificano le condizioni che essi reputano debbano dispiegarsi affinché tali obiettivi siano raggiunti. Tali condizioni schematizzate negli outcome che si vogliono ottenere e sono organizzate graficamente in una struttura causale (Taplin & Clark, 2012). Il processo attuato nell'analisi infatti mira a definire gli obiettivi specifici del servizio civile. In particolare, la Teoria del Cambiamento è costituita da cinque elementi, attraverso i quali è possibile identificare le principali attività necessarie per conseguire gli obiettivi di impatto prefissati e spiegare il nesso causale tra le attività intraprese e gli impatti generati:

- Input: risorse di varia natura utilizzate dall'organizzazione per realizzare il progetto. Gli input vengono poi classificati in base ai benefici ottenuti per valutare l'efficienza globale del progetto.
- Attività: insieme delle azioni concrete svolte per attuare il progetto. Accanto ad ogni attività vengono di norma indicati i costi e gli investimenti sostenuti.
- Output (esiti): risultati concreti, immediati e misurabili prodotti dalle diverse attività programmate.
- Outcome (risultati): l'insieme dei cambiamenti generati sul territorio e sulle persone derivanti dalle attività svolte. Gli outcome possono essere a breve o a lungo termine, specifici o generici, attesi o inattesi, diretti o indiretti (in base al tipo di influenza che esercitano sul destinatario).
- Impatto: rappresenta il cambiamento ascrivibile esclusivamente alle attività dell'organizzazione e quindi indica l'effettiva capacità del progetto di provocare i cambiamenti attesi; è bene ricordare però che il processo di cambiamento spesso è influenzato anche dal contesto generale del territorio in cui opera.

Al fine di valutare i 5 elementi descritti, dati dalla realizzazione e attuazione delle attività del progetto di Servizio Civile di Vol.To sono state utilizzate tre metodologie volte a coprire il gap prodotto da una singola metodologia:

- 1) Raccolta e analisi con questionari
- 2) Storytelling
- 3) Riclassificazione dati economico patrimoniali attraverso linee guide internazionali e regionali e definizione Social Return of Investment (SROI)

La scelta di utilizzare molteplici metodologie ci restituisce un quadro non appiattito ed impersonale ma in grado di descrivere l'esperienza di Servizio Civile in termini multidimensionali: da un lato gli elementi quantitativi (gli aspetti economici) e quelli qualitativi (i questionari) che forniscono una analisi dei dati oggettiva, ma, d'altro canto, non potevamo prescindere dalla trasmissione di questa esperienza anche in termini personali, rievocando le storie di successo di alcuni giovani, che, per quanto classificabili all'interno di un questionario, sono comunque sempre uniche ed irripetibili e valgono la pena di essere ascoltate.

Se vengono considerati gli ultimi risultati disponibili pubblici sul servizio civile in Garanzia Giovani del 2017 pubblicati da INAPP è possibile valutare l'andamento e confrontare lo sviluppo.

Grafico 2. Benchmarking nazionali risultati servizio civile anno precedente



3.1 Questionari

L'analisi condotta attraverso i questionari mira a individuare l'impatto che il servizio civile ha avuto sui partecipanti. Il campione raccolto è significativo in quanto rappresenta il 74% del numero totale di partecipanti al servizio civile coordinato da Vol.To che hanno portato a termine l'esperienza. Il questionario è stato costruito in base agli obiettivi specifici individuati dai Sustainable Development Goals dell'Agenda 2030 precedentemente descritti. I questionari sono stati somministrati durante il mese di Marzo e Aprile 2020 a tutti i soggetti che avevano terminato il servizio civile. La somministrazione è avvenuta online con invio del link a ciascun partecipante per la compilazione.

3.2 Storytelling

Una forma di costruzione del significato dei dati è spesso identificata dall'analisi qualitativa attraverso la storia (Mishler 1986). La premessa fondamentale dell'indagine narrativa è la convinzione che gli individui abbiano un senso del loro mondo nel modo più efficace raccontando storie (Ricoeur 1981, Smith 1981, White 1981, Connelly & Clandinin 1990, Wiltshire 1995). L'analisi narrativa, all'interno del paradigma etnografico, prevede l'esame delle storie dei partecipanti identificate nei dati dell'intervista (Atkinson 1992, Mishler 1979, 1986, 1990, Bailey 1998). Il ricercatore riconosce che i

narratori selezionano i componenti delle storie che raccontano (ricostruiscono) al fine di comunicare il significato che intendono trarre dall'ascoltatore dalla storia. Nell'analisi condotta vengono individuati alcuni casi significativi per impatto considerando tre aspetti:

- 1) Acquisizione skills e soft skills importanti
- 2) possibilità lavorativa
- 3) continuità percorso di studi grazie alla spinta motivazionale della partecipazione all'esperienza del servizio civile.

3.3 Riclassificazione valore aggiunto e impatto sociale

Il rendiconto finanziario permette di determinare quante risorse vengono impiegate e destinate per ogni singola attività e come vengono reperite. Di norma il bilancio degli enti del terzo settore con entrate (di qualsiasi tipo e comunque denominate) inferiori a 220.000 euro annui può essere redatto nella forma del rendiconto finanziario per cassa (2° comma D.Lgs. 117/201814). Questa norma non si applica agli enti del terzo settore non commerciali (fra cui le OdV) per i quali il limite delle entrate scende a 50.000 euro annui. Nel caso specifico per similitudine è possibile definire il singolo progetto come attività a sé riclassificando il rendiconto finanziario attraverso i seguenti criteri:

- lo Standard Global Reporting Initiative (GRI), per quanto concerne la costruzione del rendiconto economico con l'esposizione del «valore economico creato» e «valore economico distribuito» e possibili standard introdotti il 1° luglio 2018.
- la definizione dei KPI di processo ha fornito utili indicazioni per l'orientamento e la definizione degli output da rappresentare.
- Standard AccountAbility 1000 (AA 1000)
- con riferimento principalmente sia alle modalità per rendere conto della gestione in modo trasparente e comprensibile a tutti (accountability), sia ai criteri per l'identificazione degli stakeholder e la loro inclusione nel processo di rendicontazione sociale.
- Linee guida per il funzionamento del centro di competenze per la valutazione dell'impatto realizzate dalla Camera di Commercio di Torino, Torino Social Impact con il supporto di Human Foundation

Per la definizione dello SROI viene considerato l'approccio value-price based in cui il valore generato è stato definito attraverso contingent evaluation ovvero disponibilità a pagare per un servizio che non ha un prezzo ma che trova ricaduta sul territorio di riferimento. La quantificazione applicata è avvenuta con metodo controfattuale (dead-weight) ove l'impatto è determinato come valore dell'outcome con attività – il valore dell'outcome senza attività. Sono stati considerati i fattori del servizio civile disponibile alla luce anche dei costi e delle entrate attraverso le metodologie precedenti.

4. Input

Il progetto ha comportato un investimento complessivo pari a 42.911 € a fronte di un finanziamento Ministeriale pari a 7.740 €.

I formatori impiegati per la formazione generale sono stati tre:

- Rosanna Lopez: responsabile della gestione dei volontari, Vol.To.

Sono stati inoltre impiegati esperti nella formazione generale relativamente a specifiche competenze necessarie non possedute tra i dipendenti di Vol.To:

- Studio Avvocati Nizza

- Stefano Lergo: esperto di protezione civile

- Enrico Bussolino: esperto del Terzo Settore

Sono stati coinvolti successivamente alla formazione generale dei formatori per specifici progetti, in media ogni progetto ha richiesto 6 formatori, per un totale di 185 formatori, di cui 87 maschi e 98 femmine, con un media di età di 51 anni.

5. Attivita'

Il progetto ha previsto una serie di lezioni preordinate, la formazione specifica inoltre è durata in media 75 ore (Min.72 Max.108).

5.1 Formazione generica

Argomenti della formazione generale, durata complessiva 42 ore per ciascuna classe (composta da massimo 25 persone ciascuna) erogate nei primi 180 giorni, in modo da fornire gli elementi utili per comprendere ed elaborare l'esperienza del Servizio Civile.

I temi trattati sono stati suddivisi in macroaree con una durata predeterminata:

Macroarea 1 "Valori ed identità del SCN"

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo (3h): conoscenza reciproca dei volontari del Servizio Civile attraverso giochi non formali finalizzati a "rompere il ghiaccio" per sollecitare l'autostima e creare un clima di fiducia reciproca. Brain storming sulle aspettative che ciascun partecipante ha rispetto all'esperienza del Servizio Civile.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN (3h): evoluzione storica del Servizio Civile sia dal punto di vista normativo (Leggi 772/1972 - 230/1998 - 64/2001), sia attraverso la conoscenza dei personaggi che hanno segnato la storia dell'Obiezione di coscienza (Pietro Pinna, Giorgio La Pira, Giuseppe Gozzini, Don Milani, ecc.).

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta (5h):

1.3.a Evoluzione legislativa e Giurisprudenziale della Corte Costituzionale (sentenze nn.164/85,228/04, 229/04 e 43/05) sul concetto di Patria, sulla sua difesa senza armi e senza violenza.

1.3.b Personaggi chiave ed esperienze nel mondo di lotta non violenta. Proiezione di documentari sulla lotta nonviolenta in varie parti del mondo: Stati Uniti. Nashville eravamo guerrieri; India. La sfida della Corona; Cile. Sconfitta di un dittatore; Danimarca. Vivere con il nemico; Polonia. Abbiamo preso Dio per un braccio.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico (2h): lettura dei documenti relativi alla normativa che regola il Servizio Civile ed alla Carta dell'impegno etico per stimolare il confronto aperto tra i partecipanti.

2.1 La formazione civica (4h): i valori fondamentali sanciti dalla costituzione italiana, quali la dignità dell'individuo, l'uguaglianza, il diritto al lavoro, la solidarietà, la tutela del patrimonio ambientale e artistico -storico, il ripudio della guerra, ecc.; la divisione e l'esercizio dei tre poteri: legislativo, esecutivo e giurisdizionale, il concetto di sovranità popolare ed il suo esercizio diretto. Approfondimento sulla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

2.2 Le forme di cittadinanza (2h): il terzo settore (o settore non profit) e le varie tipologie di organizzazioni che ne fanno parte, con particolare attenzione al concetto di volontariato.

2.3 La protezione civile (5h): approfondimento dei temi legati alla tutela dell'ambiente, alla prevenzione dei rischi e all'intervento in emergenza. Si prevede la partecipazione di un esperto del settore capace di illustrare nel dettaglio la normativa di riferimento e di portare la sua testimonianza, corredata da materiale audiovisivo.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile (3h): testimonianza di alcuni ex volontari ed illustrazione degli organi rappresentativi dei volontari in Servizio Civile e delle rispettive modalità di partecipazione.

Macroarea 3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

3.1 Presentazione dell'ente (2h): presentazione delle attività svolte dal VOL.TO e approfondimento della conoscenza delle persone coinvolte nel Servizio Civile; presentazione delle varie sedi locali di progetto.

3.2 Il lavoro per progetti (5h): alcune nozioni di progettazione sociale e di ricerca finanziamenti, corredate dalla testimonianza dei presidenti di Associazioni di Volontariato per illustrare esperienze concrete di progettazione a partire dalla nascita dell'idea fino alla sua realizzazione concreta.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure (2h): approfondimento del sistema entro cui si muove il Servizio Civile: enti coinvolti e figure di riferimento.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (2h): “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche)

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti (4h): analisi del “conflitto”, attraverso simulazioni ed esperienze dirette si illustreranno le varie possibilità di trasformazione del conflitto dal Modello relazionale M-m (maggiore-minore) al Modello E-E (eguaglianza).

Le metodologie adottate per l'attività di formazione generica si dividono in lezioni formali e non formali.

La lezione frontale (40%): la lezione frontale è la tecnica “classica” per la docenza, dove il formatore tratterà uno specifico argomento servendosi dei suoi studi e delle sue esperienze nel campo del servizio civile e dei temi ad esso connessi. Supporto di strumenti diversificati quali:

a. proiezione documentari,

b. presentazioni in PowerPoint,

c. lettura di testi,

d. testimonianze di esperti esterni.

Le dinamiche non formali (60%): vi rientrano tutte le tecniche maggiormente interattive tra il formatore ed il gruppo e tra i componenti del gruppo stesso, quali:

e. role-play,

f. simulazioni,

g. discussioni plenarie,

h. lavori di gruppo,

i. laboratori di espressività,

j. condivisione di vissuti personali.

5.2 Formazione Specifica e formazione sul campo

Ogni progetto prevedeva obbligatoriamente un periodo di formazione specifica sulle attività progettuali di un minimo di 50 ore con docenti esperti della materia per esperienza pluriennale e/o laurea attinente alle attività previste.

Tutti gli Enti hanno scelto di somministrare un numero di ore decisamente maggiore al minimo richiesto: in media la formazione specifica è durata 75 ore con un minimo di 72 ed un massimo di 108 ore, erogate entro i primi 90 giorni del progetto.

In media ogni progetto ha richiesto 6 formatori, per un totale di 185 formatori, di cui 87 maschi e 98 femmine, con un media di età di 51 anni.

Per risalire ai contenuti è sufficiente fare riferimento alle attività progettuali indicate nella tabella di seguito riportata, oltre alle ore in aula ogni volontario è stato accompagnato nello svolgimento del suo ruolo da un tutor che per tutta la durata del progetto l'ho ha monitorato è sostenuto per un minimo di 10 ore a settimana (richieste obbligatoriamente dalla disciplina del Servizio Civile).

5.2 Attività progettuali

Andando a riprendere i dati anticipati nel paragrafo “Bisogno a cui risponde Vol.To”, approfondiamo l'analisi delle attività progettuali a partire dall'ambito d'azione, ogni volontario ha svolto il servizio per un numero obbligatorio di 30 ore a settimana per 12 mesi.

Figura 2 Rappresentazione tipologia progetti specifici per settore

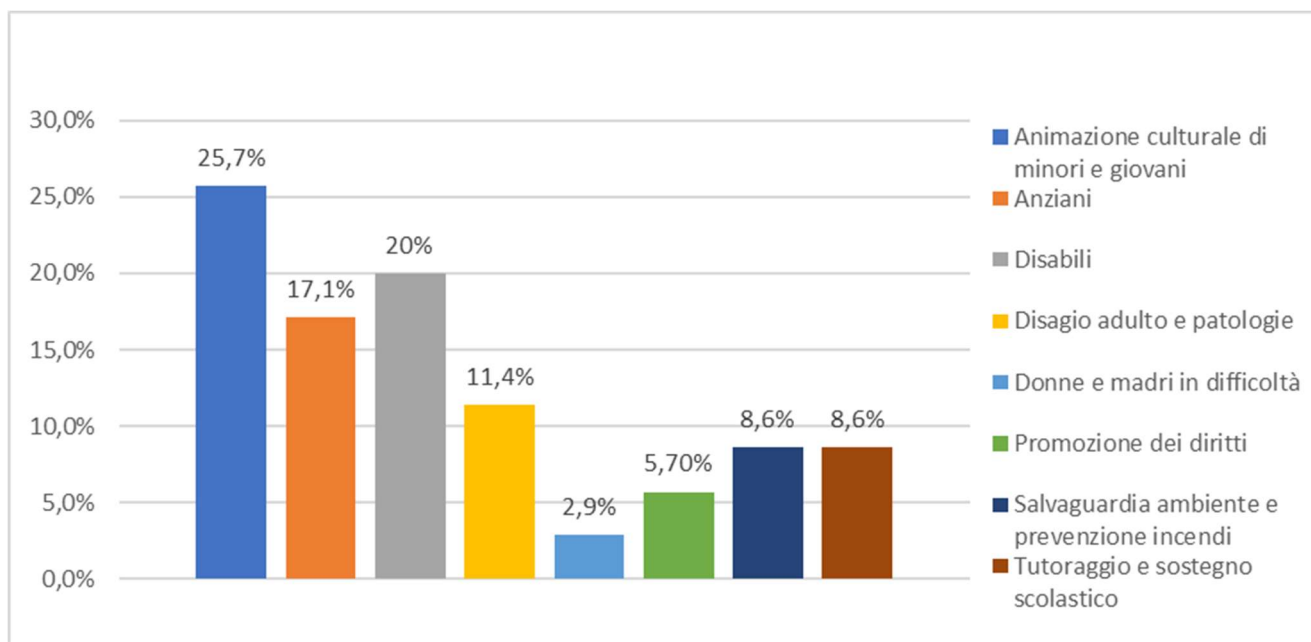


Tabella 3. Tipologia attività per ambito di azione

ambito d'azione	Tipologia attività
Animazione culturale di minori e giovani	- Organizzazione e gestione laboratori per bambini
	- Partecipazione all'organizzazione degli eventi per minori e famiglie
	- Gestione attività sportive
	- Partecipazione alla preparazione di giochi, attività, scenografie
	- Programmazione delle singole attività da svolgere con i bambini e con le famiglie
	- Organizzazione degli eventi e attività ludico-ricreative
	- Organizzazione e gestione delle proposte per le scuole del territorio
	- Gestione dei rapporti con gli enti esterni
	- Attività di segreteria: gestione delle iscrizioni e delle autorizzazioni dei genitori, resoconto degli eventi
	- Supporto alla gestione e al mantenimento dei contatti
	- Comunicazione eventi tramite i social
	- Attività di sostegno scolastico, linguistico e relazionale e partecipazione ai laboratori d'impresa
	- Organizzazione e partecipazione alle uscite didattiche e ricreative

	<ul style="list-style-type: none">- Organizzazione e partecipazione ai Campi scuola- Affiancamento agli educatori/insegnati scuola nello svolgimento delle attività educative- Ricerca tramite web delle iniziative rivolte ai bambini- Supporto al personale scolastico nel Dopo-scuola- Gestione e coordinamento dei gruppi durante i laboratori didattici- Affiancare i volontari dell'Associazione negli incontri informativi nelle scuole- Mappare i luoghi pubblici di aggregazione dei giovani e organizzare incontri- Elaborare i dati per migliorare il servizio
Anziani	<ul style="list-style-type: none">- Telefonia sociale- Accompagnamento anziani- Animazione ed organizzazione di attività ludiche- Sostegno alla socializzazione- disbrigo pratiche con compilazione modulistica online
Disabili	<ul style="list-style-type: none">- Ascolto dei familiari- Progettazione attività ad hoc per i singoli utenti- Organizzazione e partecipazione ad uscite individuali e di gruppo con gli assistiti- Partecipazione ad attività dei gruppi appartamento- gestione laboratori creativi per disabili (danza, poesia, lettura...)
Disagio adulto e patologie	<ul style="list-style-type: none">- Ricerca nuovi donatori di prodotti alimentari e contatto personale- Monitoraggio delle richieste di partnership da parte delle aziende di ristorazione- Redazione delle convenzioni con le Strutture Caritative- Attività di sportello per raccolta di informazioni, richieste, esigenze- Attività di accoglienza e ascolto delle persone in condizioni di disagio- Accompagnamento utenti nel disbrigo di pratiche burocratiche- Trasporti sanitari assistiti- Servizi di emergenza in qualità di barellieri

	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione della cultura dell'emergenza attraverso la partecipazione attiva a momenti di formazione verso le scuole e la cittadinanza - Affiancamento al personale ospedaliero durante i colloqui mirati con pazienti e rispettivi familiari al fine di comprendere i loro bisogni. - Aggiornamento trimestrale di un report che indichi l'elenco delle criticità e dei bisogni dei pazienti - Ricerca e analisi dell'offerta presente sul territorio in termini di strutture, presidi, associazioni e servizi in generale che possano essere di aiuto al paziente che rientra al proprio domicilio - Impostazione di momenti di incontro tra i pazienti per favorire la socializzazione e la condivisione le proprie difficoltà - Organizzazione attraverso il supporto di altre figure professionali, di attività ludiche - Contattare telefonicamente i pazienti dimessi avendo riscontro sul benessere percepito legato agli esiti del percorso riabilitativo concluso in struttura. - Resoconto attraverso un report specifico del percorso che si è sviluppato durante il progetto con il dettaglio per ogni paziente preso in carico
<p>Donne e madri in difficoltà</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Prevenzione antitratta e sostegno a ex vittime e donne sole - Sostegno a interi nuclei famiglie e giovanissimi - Sensibilizzazione su povertà disoccupazione e formazione
<p>Promozione dei diritti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ricerca aziende agricole a Km. 0 - Gestione del G.A.S. - Programmazione e realizzazione laboratori - Accompagnamento nelle attività esterne - Realizzazione percorsi nelle scuole (rapporto con insegnanti e studenti) - Ideazione di questionari di rilevazione - Pianificazione di interventi contro le discriminazioni - Gestione di una classe - Realizzazione e gestione degli eventi multietnici con gli studenti - Mappatura degli eventi interculturali realizzati in Torino e provincia
<p>Salvaguardia ambiente e prevenzione incendi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di monitoraggio del territorio e mappatura delle aree a rischio incendio boschivo

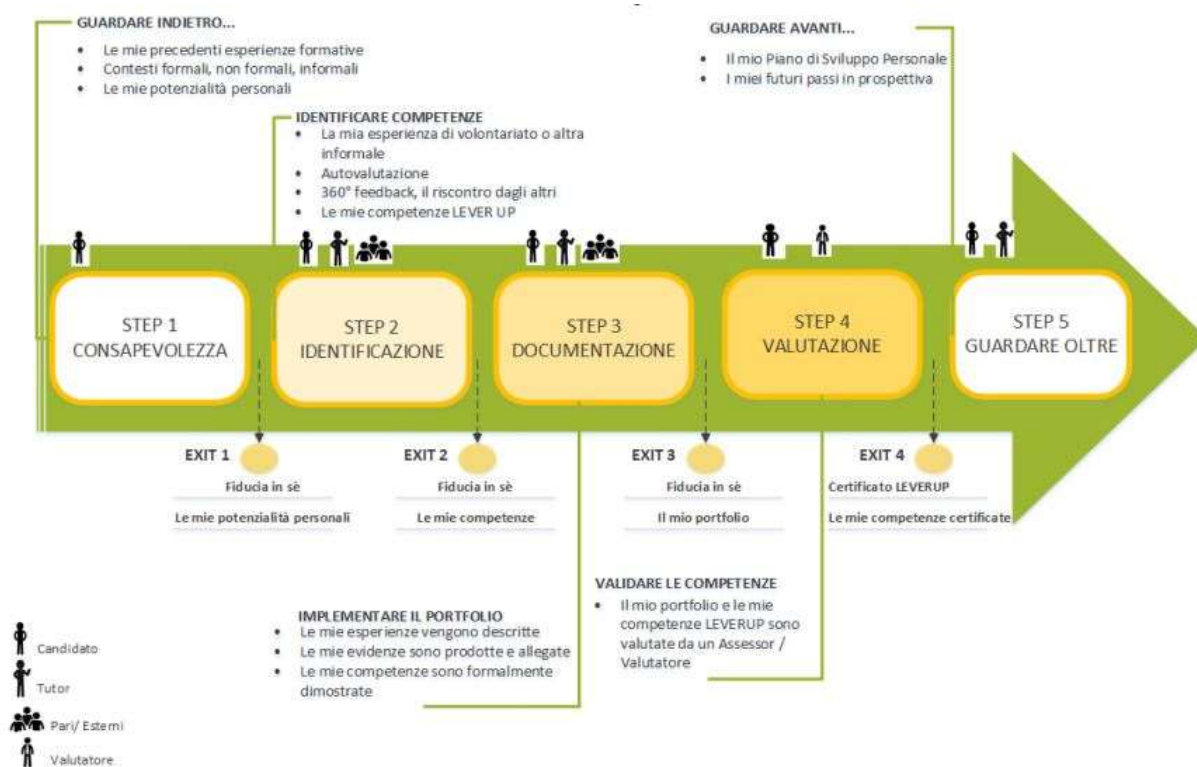
	<ul style="list-style-type: none">- Presidio del territorio e avvistamento di focolai in periodi ad alto rischio incendi boschivi- Attività di prevenzione incendi boschivi con la pulizia dei boschi e delle aree forestali- Attività di informazione e sensibilizzazione dei cittadini e della pubblica amministrazione sui temi della prevenzione e della lotta agli incendi boschivi- Creazione e aggiornamento di specifiche pagine web- Realizzazione di programmi formativi con le scuole del Comune di Bussoleno- Organizzazione di periodiche esercitazioni di rete tra la pubblica amministrazione e le varie associazioni- Promuovere workshop sulla “mobilità nuova” per creare occasioni di scambio tra i vari enti- Stimolare la partecipazione dei cittadini per osare nuovi stili di vita e curarsi della qualità dell’aria- Promuovere e diffondere le buone pratiche con materiale divulgativo, dossier e rapporti statistici- Rafforzare l’informazione e la comunicazione attraverso il sito, facebook e youtube- Incontro, conoscenza e cura degli animali da fattoria- Gestione visite scuole ed eventuale ospitalità- Uso delle risorse naturali e riciclo- Cura del verde e degli spazi comuni- Organizzazione di gruppi di lavoro per persone in difficoltà socio-economiche
Tutoraggio e sostegno scolastico	<ul style="list-style-type: none">- Pianificazione degli incontri nelle scuole- Preparazione dei materiali necessari alla lezione, programmi da computer, esercizi, libri di testo.- Colloqui con gli insegnanti degli studenti seguiti in affiancamento ad un educatore- Incontri conoscitivi con le famiglie- Realizzazione e somministrazione test per lo studente- Analisi dati

- Attività di supporto allo studio
- Monitoraggio delle attività svolte, della condotta e del rendimento degli studenti
- Presenza per garantire a bambini con BES l'accesso ad un lavoro a piccoli gruppi
- Presenza nel doposcuola e Centro estivo per garantire ai bambini con difficoltà una esperienza positiva nella frequenza alle varie attività
- Presenza in mensa per permettere a tutti i bambini di vivere una situazione di benessere durante i momenti conviviali con un rapporto bambini/adulti inferiore ai limiti di legge
- Collaborazione con Direzione e Segreteria per realizzare eventi culturali

5.3 Attività di validazione delle competenze

Durante il progetto è stata altresì svolta un'attività di validazione delle Competenze proposto da Vol.To in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino con il rilasciato un Attestato di Validazione delle Competenze. Il percorso è stato suddiviso in 5 fasi²¹

Figura 3. Flusso validazione competenze



²¹ <http://www.volontariatotorino.it/validazione-delle-competenze-progetti-di-servizio-civile-2019/>

6. Output

- N° volontari formati: 94

- N° ore di formazione: la formazione generica è durata 42 ore mentre quella specifica è durata in media 75 ore (Min.72 Max.108)

- Hanno partecipato al progetto di validazione delle competenze 39 volontari e lo hanno concluso 34.

7. Outcomes**OBIETTIVO: PORRE FINE ALLE FORME DI POVERTA'**

NOME INDICATORE	Target	Global Indicator	DESCRIZIONE	OUTCOME
Bassa intensità lavorativa	1.2	1.2.2	Percentuale di persone che vivono in famiglie la cui intensità di lavoro è inferiore a 0,20. Incidenza di persone che vivono in famiglie dove le persone in età lavorativa (tra i 18 e i 59 anni, con l'esclusione degli studenti 18-24) nell'anno precedente, hanno lavorato per meno del 20% del loro potenziale (con esclusione delle famiglie composte soltanto da minori, da studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di 60 anni o più).	INDIPENDENZA ABITATIVA: 58,5% VIVE IN FAMIGLIA 41,5% VIVE FUORI DALLA FAMIGLIA Si rimanda allo storytelling per la valutazione del cambiamento avvenuto ex-post e a ipotesi di lavoro futuro
Rischio di povertà per gli occupati (18 anni e più)	1.1	1.1.1	Occupati di 18 anni e più a rischio di povertà, con un reddito equivalente inferiore o pari al 60% del reddito equivalente mediano (dopo i trasferimenti sociali) sul totale degli occupati. Valore reddito medio italiano € 20.670, il valore del 60% è pari a € 12.402. (Valore MEF 2018)	INDIPENDENZA ECONOMICA Variazione situazione reddituale dei ragazzi coinvolti nel servizio civile. L'obiettivo non è stato raggiunto

OBIETTIVO: FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA E INCLUSIVA, E PROMUOVERE OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI.

NOME INDICATORE	Target	Global Indicator	DESCRIZIONE	OUTCOMES
Soft Skill			Non c'è indicatore specifico, ma capire quali competenze sono più sviluppate	COMPETENZE 96,6% ACCRESIMENTO SOFT SKILLS AI PRIMI TRE POSTI: Comunicazione Responsabilità Organizzazione
Partecipazione alla formazione continua	4.3	4.3.1	Percentuale di persone che hanno seguito una formazione professionale continua in seguito a conseguimento titolo scuola secondaria o laurea di primo o secondo livello.	EDUCAZIONE L'81,4 % dei ragazzi sono laureati o diplomati, il servizio civile si configura per tipologia di attività come una tipologia di formazione continua post scolastica.

OBIETTIVO: INCENTIVARE UNA CRESCITA ECONOMICA DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE, UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA E UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI

NOME INDICATORE	Target	Global Indicator	DESCRIZIONE	OUTCOMES
Tasso di disoccupazione	8.5	8.5.2	Rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro (somma degli occupati e disoccupati)	Condizione occupazionale*

Tasso di occupazione (20-64 anni)	8.5	8.5.2	Percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20 anni	Cambiamento situazione occupazione dei soggetti in età lavorativa del servizio civile* *L'indicazione non è stata mappata attraverso questionario ma attraverso story telling.
-----------------------------------	-----	-------	---	---

7.1 Output relativi a skill e soft skill

1 Intenzione di sviluppare le soft skill e cambiare l'approccio dei soggetti nel contesto sociale e lavorativo.

MISURABILE: cambiamento di soft skill e impatto economico sul sistema (in particolare associazione/cooperativa minor costo, soggetti servizio civile con una maggiore copertura con impatto su alcuni servizi, numero di ore maggiori).

A tutti i volontari è stato rilasciato un Attestato di Partecipazione al Servizio Civile, scaricabile online.

Inoltre, ai volontari è stata offerta l'opportunità di partecipare ad un progetto di Validazione delle Competenze proposto da Vol.To in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino.

Il modello di riferimento utilizzato nasce da un progetto europeo LEVER UP che è stato realizzato in linea con gli approcci Non-formal/Informal Learning Validation (NFILV) e Validation of Prior Learning (VPL) e grazie all'esperienza dei Partner che ne hanno preso parte tra il 2014 e il 2016 in Italia, Paesi Bassi, Danimarca, Spagna e Polonia. LEVER UP è stato creato per aiutare gli individui a valorizzare e rendere visibili abilità e competenze trasversali acquisite attraverso esperienze di apprendimento non formali e informali, ad esempio facendo volontariato. Questo permettere loro di accrescere la propria consapevolezza, responsabilità sociale, occupabilità e mobilità.

A riassumere al meglio lo scopo del progetto LEVER UP è il titolo: "Valorizzare l'apprendimento informale e le competenze trasversali sviluppate nel servizio volontario, per aumentare le prospettive di impiego, responsabilità sociale e mobilità". Sono state utilizzate 15 competenze trasversali che riferiscono alle competenze chiave di cittadinanza in conformità agli standard europei, di seguito elencate:

EMPATIA

COINVOLGIMENTO

INIZIATIVA

FLESSIBILITA'/ ADATTABILITA'

COMUNICAZIONE

GESTIONE DELL'INTERCULTURALITA' E DELLA DIVERSITA'

LEADERSHIP

LAVORO IN GRUPPO

CREATIVITA'/ INNOVAZIONE

IMPARARE AD IMPARARE

PROBLEM SOLVING

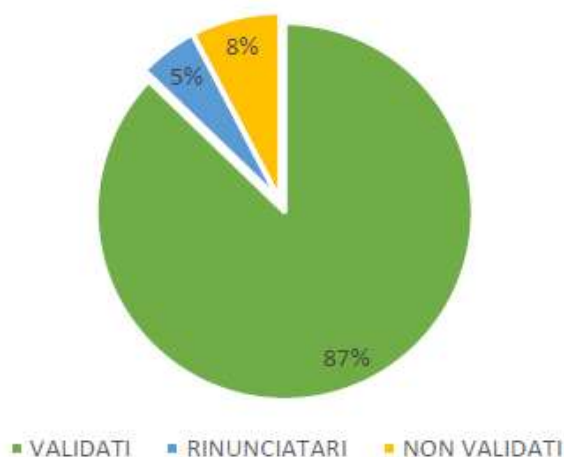
ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE

ORIENTAMENTO AL RISULTATO

PENSIERO DIGITALE

Gli operatori volontari, con la supervisione dei tutor, hanno identificato un massimo di tre competenze che ritengono di aver sviluppato durante l'anno di Servizio Civile ed hanno prodotto la documentazione a supporto ("evidenze") (grafico 3).

Grafico 3. Validazioni ottenute



Dei 39 volontari che hanno aderito spontaneamente all'iniziativa, hanno concluso il percorso in 34. Ad ogni partecipante è stato rilasciato un Attestato di Validazione delle Competenze. Di seguito una breve analisi riassuntiva dei dati emersi riguardo alla partecipazione al progetto:

Il 32,4 % dei giovani è riuscito a validare con "evidenze" appropriate tre competenze come richiesto, mentre il 44,1% ha preferito concentrarsi esclusivamente su una delle 15 competenze oggetto dell'indagine.

Dai risultati emerge che 12 delle 15 competenze previste dal modello sono state indicate come prioritarie, mentre le altre tre sono state indicate in via secondaria.

Riportiamo nella tabella di seguito i risultati dell'indagine:

Tabella 4. Tipologie competenze cetificate

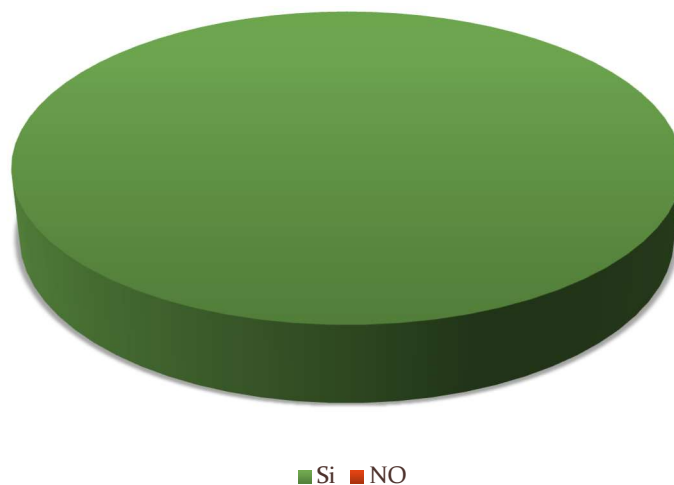
COMPETENZA	1 comp	2 comp	3 comp	TOT	%
EMPATIA	7	1		8	12,7%
COINVOLGIMENTO	4			4	6,3%
INIZIATIVA	2			2	3,2%
FLESSIBILITA'/ ADATTABILITA'	3		1	4	6,3%
RESPONSABILITA'	4	3		7	11,1%
COMUNICAZIONE		1	1	2	3,2%
GESTIONE DELL'INTERCULTURALITA' E DELLA DIVERSITA'		3	2	5	7,9%
LEADERSHIP	1			1	1,6%
LAVORO IN GRUPPO	1	5	1	7	11,1%
CREATIVITA'/ INNOVAZIONE	6			6	9,5%
IMPARARE AD IMPARARE		2	1	3	4,8%
PROBLEM SOLVING	1	1	1	3	4,8%
ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE	1	2	1	4	6,3%
ORIENTAMENTO AL RISULTATO	3		2	5	7,9%
PENSIERO DIGITALE	1	1		2	3,2%

8. Impatto sociale

8.1 Risultati dei questionari

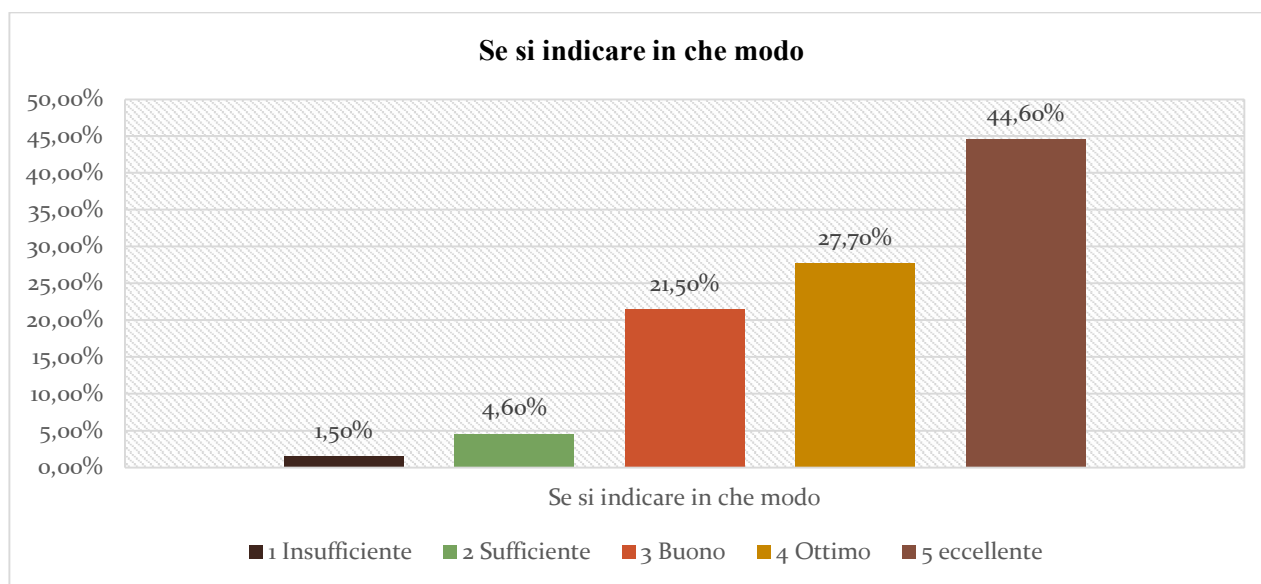
OBIETTIVO: FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITA', EQUA E INCLUSIVA, E PROMUOVERE OPPORTUNITA' DI APPRENDIMENTO PER TUTTI (Grafico 4)

L'esperienza del servizio civile ha contribuito alla tua crescita personale?



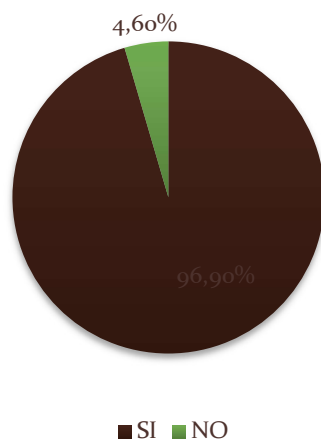
Tutti i partecipanti hanno valutato un cambiamento grazie alle skill e all'educazione ricevuta (Grafico 5).

Grafico 5 cambiamento delle skill percepite



Il 93,8% valuta la formazione e le skill ricevuti da buona in su per l'obiettivo definito (Grafico 6 crescita skill).

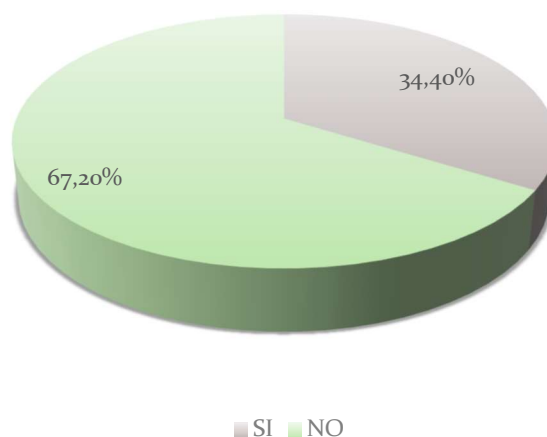
L'esperienza del servizio civile ha contribuito a accrescere le competenze trasversali (soft skill?)



Il 96,9% ritiene di aver aumentato le proprie skill, orientate al lavoro in sede progettuale identificabili nelle soft skill che il progetto intendeva trasferire ai partecipanti. L'indicatore è superiore alla media in quanto il 96,9% raggiunto dal progetto Vol.to supera di 15,8 punti percentuale la media rilevata a livello nazionale per lo stesso parametro nell'anno precedente (Grafico 7).

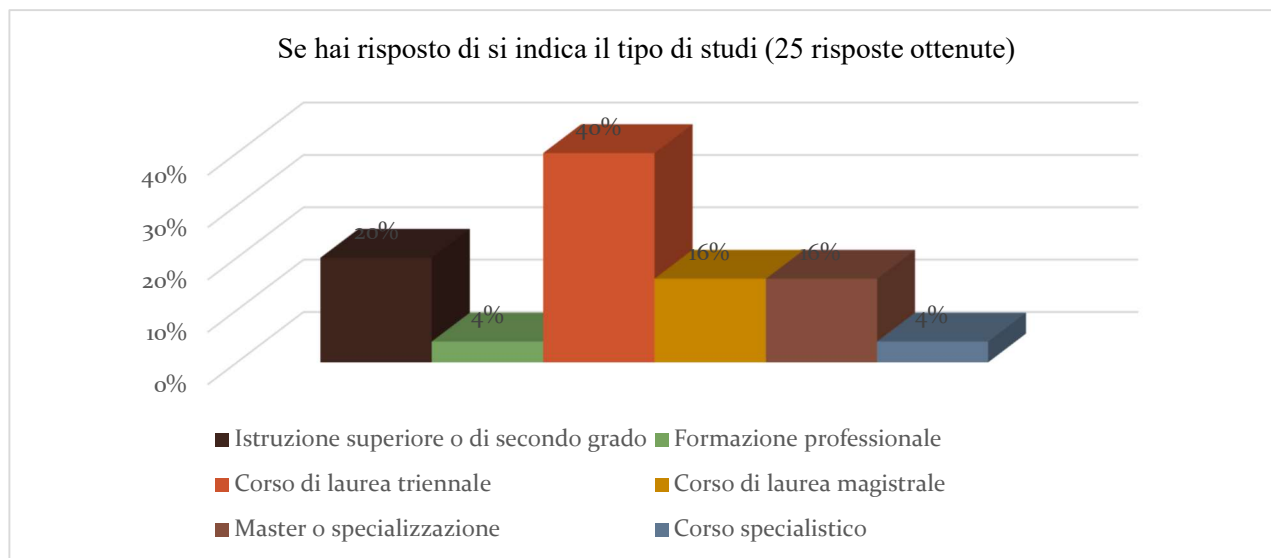
Grafico 7. Influenza nel cambio percorso studi

Il servizio civile ha influito nella decisione di continuare o riprendere gli studi?



Il servizio civile ha inoltre spinto alla continuità del percorso di studi rispetto a quanto stabilito precedentemente al progetto da parte dei partecipanti nel 34,4%. Un risultato ottimale che accorpa la capacità del servizio civile a orientare a un impiego o occupazione in cui secondo obiettivi definiti da progetto rientra anche la continuità del percorso di formazione formale data l'età media dei partecipanti. Da notare che i soggetti rispondenti (25) hanno evidenziato per il 20% la volontà di voler concludere il percorso di scuola dell'obbligo rispetto all'attuale normativa vigente (Grafico 8).

Grafico 8. Tipologia di studi prescelti



OBIETTIVO: INCENTIVARE UNA CRESCITA ECONOMICA DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE, UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA E UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI

Grafico 9. Livello occupazionale

Livello di occupazione attuale

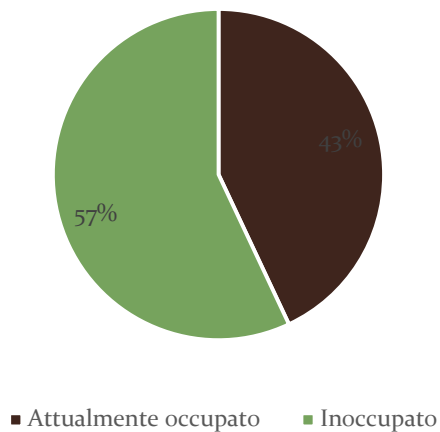


Grafico 10. Occupati di cui per tipologia

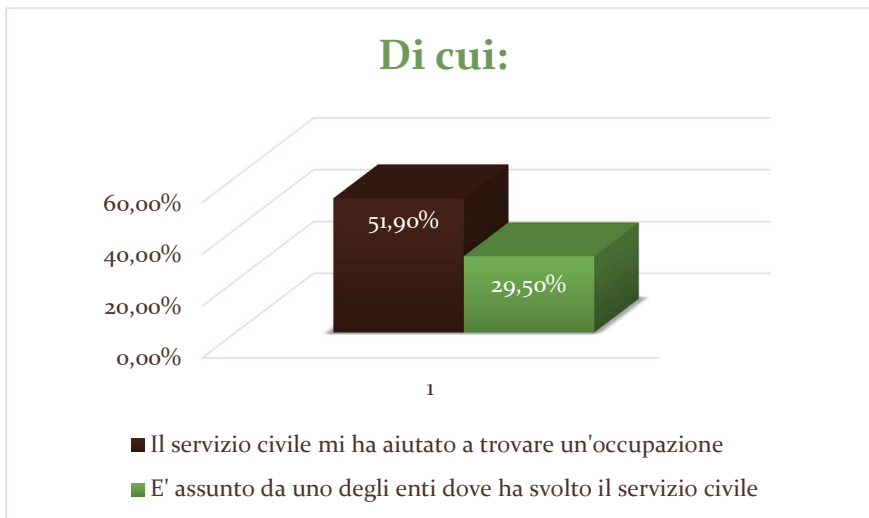


Grafico 11. Occupazione e impegno attuale

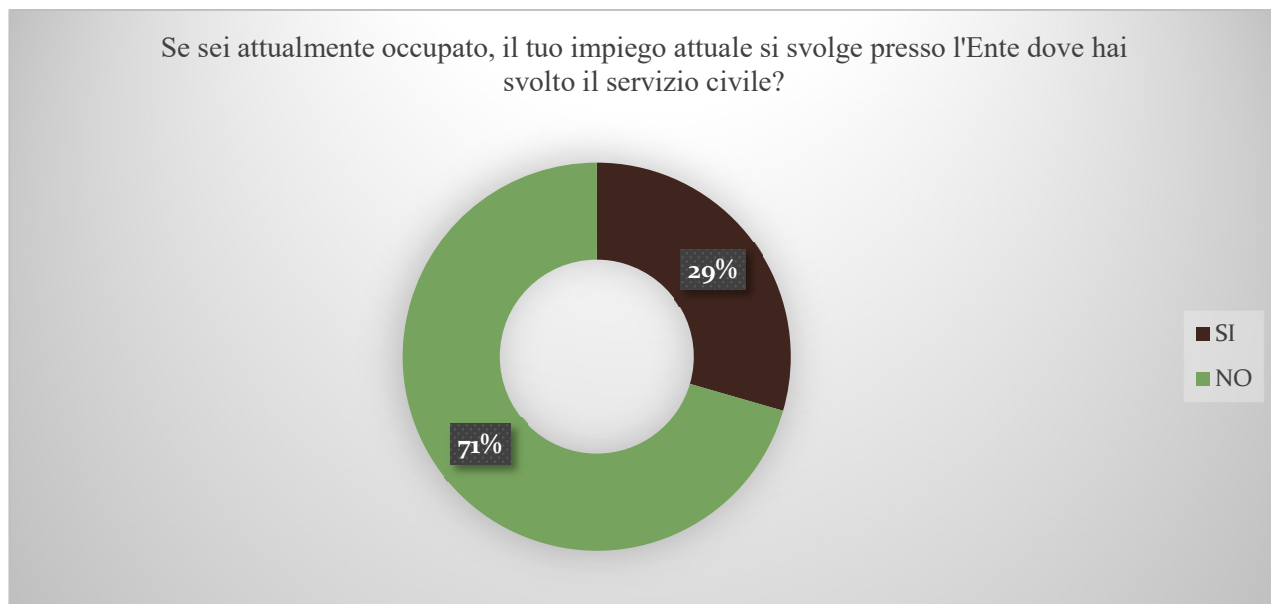
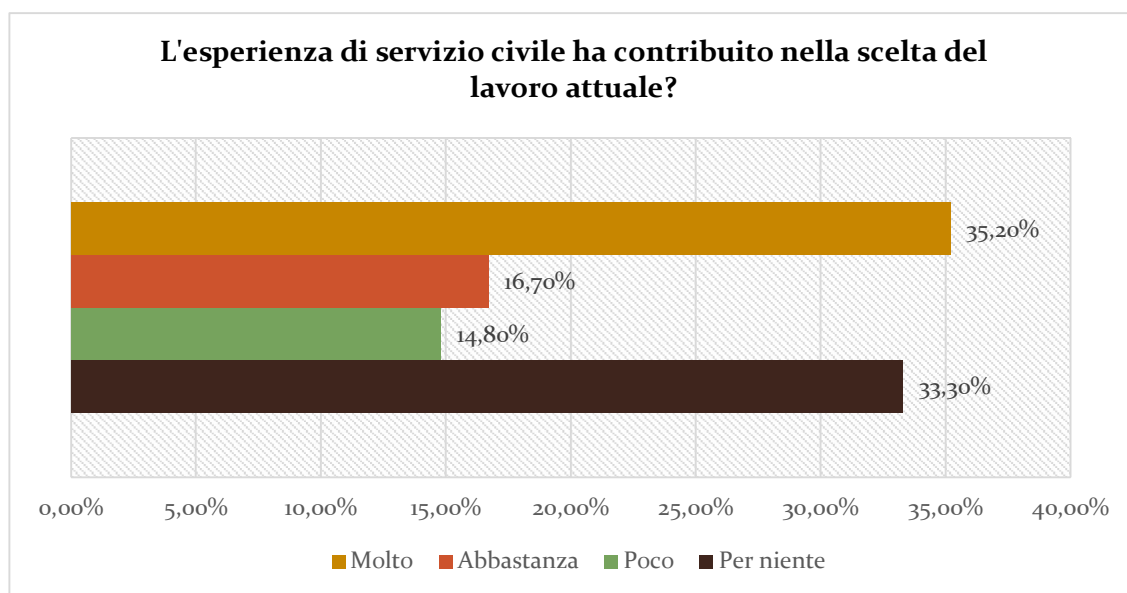


Grafico 12. Impegno attuale svolto

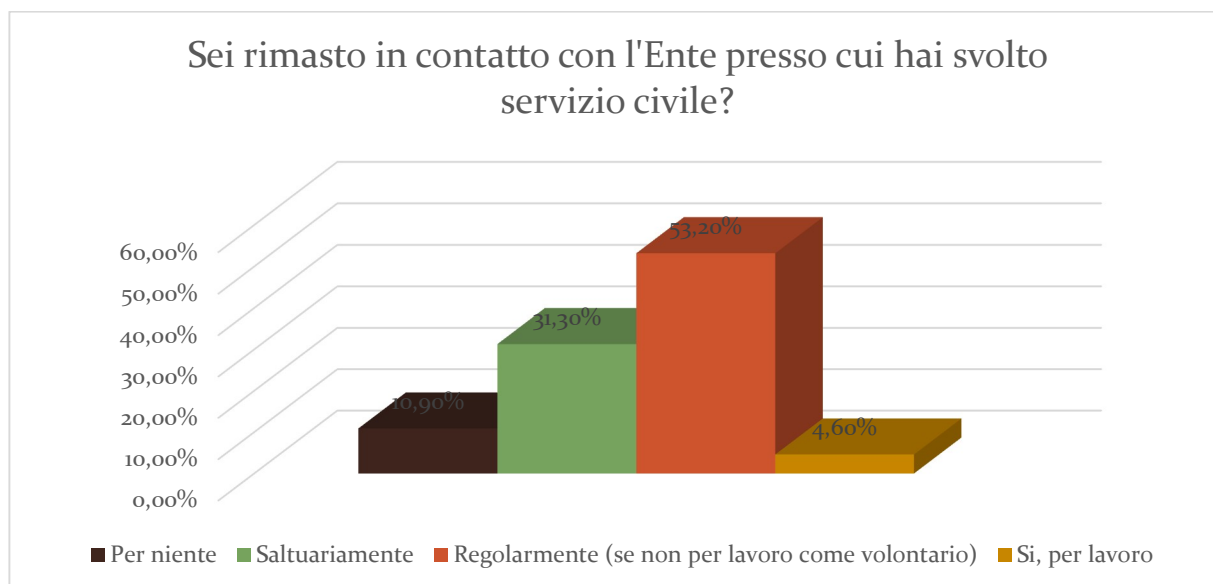


Grafico 13. Esperienza e contribuzione servizio civile



Interessante il dato, secondo cui il 53,20% sia rimasto in contatto con l'Ente svolgendo regolarmente attività di volontariato. L'incidenza di approccio con una ricaduta sulla società attraverso attività di interesse generali stabilite dal D.lgs. 117/2017 viene qui evidenziato. Solo una parte relativa al 4,6% svolge saltuariamente o regolarmente attività lavorativa per l'ente. Lo story telling approfondirà l'aspetto.

Grafico 14. Contatto con ente in cui è stato svolto il servizio civile



8.2 Storytelling

Sono state realizzate 11 videointerviste (registrate attraverso la piattaforma zoom) ai giovani che hanno indicato nei questionari esperienze significative secondo i seguenti tre aspetti:

- 1) Acquisizione skills e soft skills importanti
- 2) possibilità lavorativa
- 3) continuità percorso di studi grazie alla spinta motivazionale della partecipazione all'esperienza del servizio civile.

Agli intervistati sono state poste quattro domande:

Cosa ti ha spinto a fare il Servizio Civile?

Come ti ha cambiato il Servizio Civile?

Che tipo di collaborazione c'è ora con l'Ente presso cui hai realizzato il progetto?

Come è cambiato il tuo guadagno e la tua condizione abitativa?

Tutti gli intervistati hanno confermato l'acquisizione di competenze importanti sia da un punto di vista umano e relazionale, ma anche in termini di professionalità. Il campione è stato scelto proprio sulla base del secondo aspetto poiché rappresenta quella fetta di civilisti che hanno proseguito la loro collaborazione con l'Ente presso cui hanno svolto il Servizio civile, in due casi con partita IVA e negli altri con contratti a tempo determinato. Nessuno di loro aveva un lavoro stabile prima di iniziare questa esperienza, quindi dal punto di vista del guadagno l'impatto è significativo in termini di regolarità retributiva.

Per quanto riguarda la condizione abitativa non segnaliamo cambiamenti significativi (chi viveva in famiglia ha continuato a farlo e viceversa) ad esclusione di un caso che rappresenta un successo da tanti punti di vista. Si tratta di una ragazza che ha iniziato il Servizio civile in un momento di smarrimento, in cui aveva lasciato gli studi ad un anno dal diploma ma non aveva ancora capito quale strada lavorativa intraprendere. Alla fine del progetto, non solo è stata assunta come collaboratrice, ma è in procinto di diplomarsi ed è anche andata a vivere da sola. Possiamo dire che in questo caso l'impatto sociale è stato molto significativo.

Anche un altro giovane ha concluso il percorso di studi in ambito educativo, incentivato dall'opportunità di lavoro offerta dall'Ente in questo ambito.

Un altro caso eclatante è quello di un giovane costretto su una sedia a rotelle dalla nascita per una disabilità che lo limita fortemente anche nell'uso delle mani. Nonostante le difficoltà fisiche, è stato selezionato senza usufruire di "misure" favorevoli alla sua condizione, insieme ad altri candidati normodotati. L'Ente presso cui ha svolto servizio ha creato una "posizione lavorativa" ad hoc che da un lato rispondeva ad una esigenza progettuale, ma dall'altro andava incontro alle difficoltà del civilista ed, a conclusione del progetto, ha deciso di continuare la collaborazione con lui.

I percorsi di questi giovani sono tutti diversi e ricchi di peculiarità, ci viene difficile riportare tutte le interviste per intero, ma di seguito forniamo alcuni elementi emersi dalle stesse.

Anagrafica intervistati:

Si tratta di 11 giovani di cui 7 donne e 4 uomini che hanno risposto al questionario indicando che avevano intrapreso una collaborazione lavorativa con l'Ente presso cui era terminata l'esperienza di Servizio civile. A parte una ragazza con meno di 25 anni, tutti gli altri sono più grandi. Al momento

in cui hanno iniziato il Servizio civile due di loro avevano la licenza media inferiore, gli altri dalla licenza media superiore alla Laurea magistrale.

Le risposte:

- Cosa ti ha spinto a fare il Servizio Civile? Le risposte in questo ambito sono varie: per gioco, perché conoscevo già l'ente e cercavo un rapporto con lo stesso più stabile, perché ero in un momento della mia vita di stand by.

- Come ti ha cambiato il Servizio Civile? Tutti dichiarano di essere cresciuti molto da un punto di vista umano, soprattutto grazie al rapporto con utenti e colleghi, ma anche professionale nel dovere svolgere determinati compiti e dovere rispondere degli stessi

- Che tipo di collaborazione c'è ora con l'Ente presso cui hai realizzato il progetto? A parte la sospensione dovuta all'epidemia, hanno tutti contratti a tempo determinato, tranne due giovani che hanno aperto la partita IVA.

- Come è cambiato il tuo guadagno e la tua condizione abitativa? La condizione abitativa non è cambiata per nessuno, tranne che per una ragazza che è andata a vivere da sola, mentre il guadagno per tutti è passato da saltuario e non sempre in regola a costante.

A questo link è possibile visionare un estratto del video delle interviste <https://www.youtube.com/watch?v=DJgN1LcP0ks&feature=youtu.be>

8.3 Aspetti economici e finanziari con definizione del valore aggiunto e valutazione impatto sociale

Tabella 5. Riclassificazione valore economico

Voce	Valori in € anno 2019
Ricavi per consulenza Enti di Accoglienza	9.400,00
Trasferimento per rimborso spese per formazione dal Dipartimento delle Politiche giovanili	7.740,00
Valore economico	17.140

Il valore economico generato dal progetto comprende sia trasferimenti pubblici legati al riconoscimento delle spese sia ricavi per consulenza a Enti del terzo settore che hanno ricevuto i soggetti in carico.

Per lo svolgimento della sua attività sociale, Vol.to si interfaccia continuamente con i suoi portatori di interesse: è quindi possibile calcolare la quantità di Valore Economico Creato che viene "distribuito" ad alcuni di essi:

- le risorse umane, mediante la corresponsione delle retribuzioni e di tutti gli oneri a esse correlate;
- i fornitori, remunerati a seguito dell'acquisto di prodotti e servizi necessari per la produzione dei servizi;

Tabella 6. Valorizzazione spese

Voce	Valore in € anno 2019
Remunerazione dei fornitori	655
Remunerazione del personale e utenze	40.936
Oneri di gestione	1.390
Valore economico distribuito	42.911

Il valore relativo a costi del personale comprende per il 68,40% le attività svolte dal responsabile del Servizio Civile nella figura della Dott.ssa Maida Caria, per il 17,63% l'attività svolta per la selezione dei partecipanti al percorso, per il 12,02% legata alle attività del formatore interno e una parte residua per formazione esterna contrattualizzata. Le attività del responsabile del Servizio Civile riguardano l'attività di intrattenimento dei rapporti istituzionali con la Regione, il Dipartimento delle Politiche Giovanili, l'Università, gli Istituti superiori, l'Ufficio Stranieri della Città di Torino. Il responsabile si è occupato anche della gestione delle attività di accreditamento sedi di progetto, progettazione, monitoraggio, ricerca e selezione dei volontari mantenendo i rapporti con 35 OLP erogando la formazione generale per 111 ragazzi (42 ore per 4 classi). Le attività della responsabile del Servizio Civile hanno avuto una durata di 8 mesi.

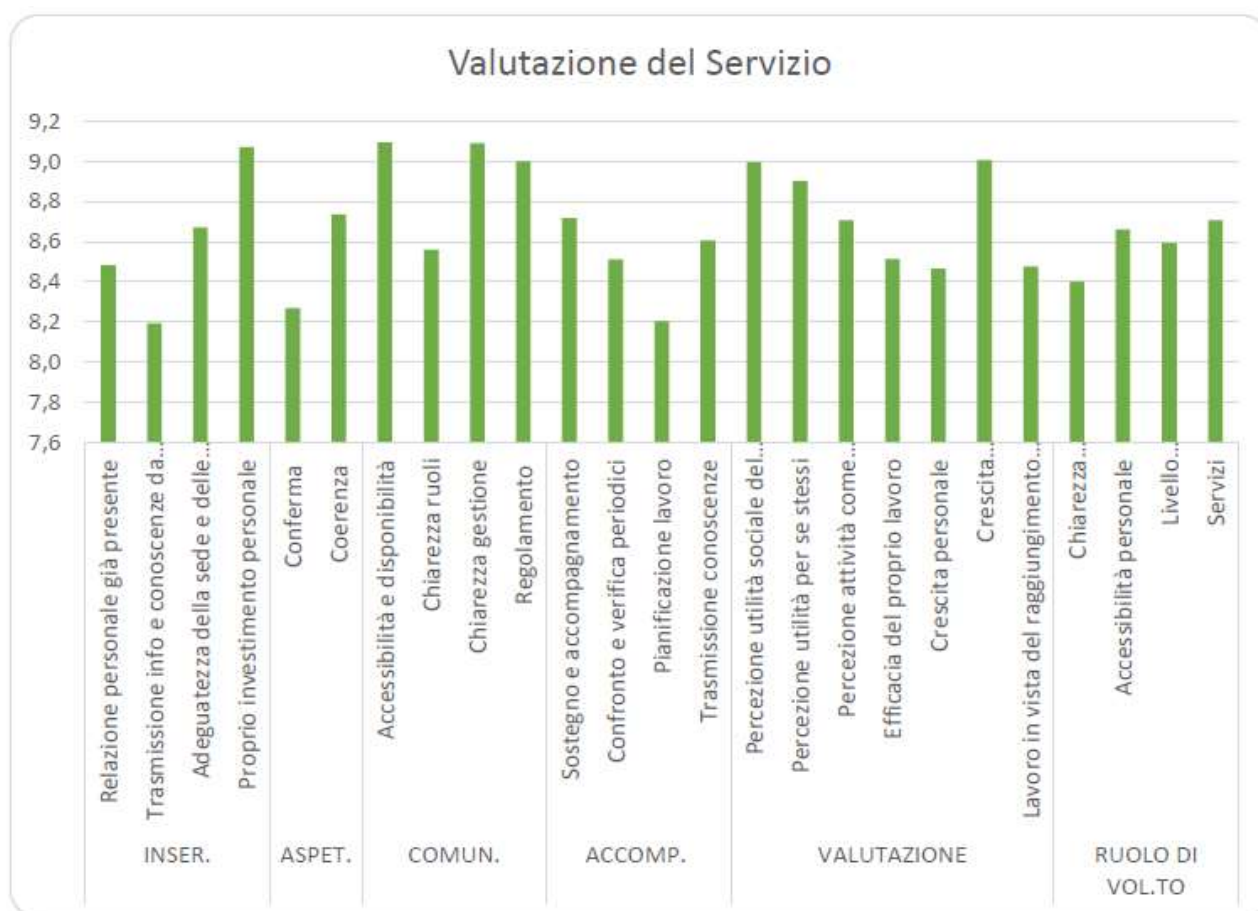
Il responsabile delle attività di selezione si configurano con la gestione delle comunicazioni istituzionali relative ai progetti e partecipazione ai colloqui di selezione e hanno avuto una durata complessiva pari a 2 mesi. Mentre la fase di formazione che ha visto la progettazione specifica per il percorso formativo e l'erogazione è qualificabile con un mese di attività.

L'1,95% del performale è relativo a attività di formazione svolto da un esperto per la sicurezza (modulo di 4 ore), attività di un esperto in comunicazione (modulo di 5 ore) e l'assistenza per la parte legale svolta da 2 avvocati (5 ore).

La remunerazione dei fornitori invece è ripartita per il 96,94% in servizi tipografici per materiale utile al percorso formativo (Stampa roll up, cartoline, manifesti A3, buoni per consumazione omaggio, cartelli plastificati per ogni Ente, cavalieri per ogni ente, volantini A5, e stampa magliette personalizzate per ogni volontario) intrapreso e la parte residua per ospitalità offerta in occasione della festa per il Servizio Civile. Gli oneri di gestione sono completamente relativi a spese per la sala di formazione generale impiegata (42 ore per 4 corsi) e spese per utilizzo postazione attrezzata con pc (Ufficio) per 8 mesi.

Le attività rappresentate nella riclassificazione delle voci finanziarie possono anche essere valutate attraverso un questionario somministrato ai volontari del servizio civile al termine del percorso. Dai dati ottenuti si evidenzia un altro grado di soddisfazione circa tutti gli aspetti valutati. Le

valutazioni, in media, superano sempre il voto 8. Di seguito riportati i giudizi medi complessivi, con esplicitate anche le sottocategorie valutate dai volontari (Grafico 15).



La percezione e il cambiamento sono stati valutati attraverso Storytelling.

Analizzando il prospetto finanziario non è presente un reale valore aggiunto distribuito in quanto i costi sono maggiori delle entrate ottenute dal progetto. I 25.711 euro di differenza sono pari all'utilizzo della dotazione del fondo speciale per il volontariato, quota di competenza.

8.3.1 Impatto sociale di breve termine – valorizzazione economica

Ma se si quantifica l'attività di volontariato svolta sul territorio è possibile definire il vero impatto distribuito che non ha avuto una rappresentazione in termini finanziari. I volontari impiegati sono stati complessivamente 94, di cui 36 maschi e 58 femmine. In generale emerge che il titolo di studio posseduto dalla maggioranza dei partecipanti è la Licenza Media Superiore (56 volontari), seguono in ordine Diploma Universitario (14 volontari), la Licenza Media Inferiore (13 volontari) e Laurea (11 volontari). Di 94 volontari 44 sono stati impiegati sul territorio della città di Torino, e 48 nella Provincia di Torino.

L'impatto del servizio civile in termini economici comprende pertanto l'attività di 94 volontari dislocati sul territorio regionale con una remunerazione ipotetica pari a 17,11 euro l'ora riconosciuta in termini di valorizzazione delle attività di volontariato in sede progettuale. Le ore di volontariato sono riconosciute attraverso i criteri tabellari emanati con Ministero del Lavoro, e delle Politiche Sociali Direzione Generale per il Terzo settore e della Responsabilità sociale delle imprese Divisione III Volontariato e della Responsabilità sociale delle imprese, Indirizzi di gestione progetti - Anno 2016 Allegato n. 2 previsti per il 5° livello contributivo (Educatrice/ore senza titolo, capo operaia/o,

capo cuoca/o, assistente domiciliare e dei servizi tutelari operatrice/ore socio-assistenziale addetta/o all'assistenza di base o altrimenti definita/o coordinatrice/ore, maestra/o di attività manuali ed espressive, guida con compiti di programmazione, massaggiatrice/ore, animatrice/ore con titolo, infermiera/e generica/o, assistente all'infanzia con funzioni educative,

operatrice/ore dell'inserimento lavorativo, impiegata/o di concetto operatrice/ore dei servizi informativi e di orientamento). Indirizzi di gestione e modelli per la gestione del ciclo del progetto – Indirizzi di Gestione Progetto 2016. Medesimi criteri sono stati adottati da Vol.to in occasione del Bando a Scadenza Unica del 2011 inserito nelle attività di finanziamento dei progetti delle Associazioni di Volontariato. Il riconoscimento e la valorizzazione del lavoro volontario è una prassi volta a valorizzare il contributo del terzo settore, metodi e spinta al riconoscimento europeo è avvenuta ad opera di CSVnet è l'associazione nazionale dei Centri di servizio per il volontariato (Csv) che comprende 62 dei 63 Centri Servizio per il Volontariato.

Ogni volontario in un anno ha svolto 1.440 ore. I volontari hanno pertanto ciascuno creato valore aggiunto sul territorio non riconosciuto per euro 24.638,4 che al netto del contributo economico spettante mensilmente a ciascun volontario pari a 439,50 al mese e a 5.274 euro l'anno è pari a 19.364,40 euro per ciascun volontario. Se la valorizzazione tiene conto del numero di volontari attivi coinvolti nel progetto il valore generato dovrebbe essere pari a 1.820.253,6 euro. Se si tiene conto del valore assorbito da Vol.to per trasferimenti pubblici e per riconoscimento da parte di enti del terzo settore il valore netto è pari a 1.803.113,60 euro. Tale valore viene decrementato ulteriormente dal valore economico (al netto dei trasferimenti e contributi) assorbito per la realizzazione del progetto (pari a 25.711 euro) che porta la quantificazione delle attività svolte a 1.777.402,60 euro. Un valore che non trova risponda in termini finanziari ma che viene distribuito sul territorio. Pertanto, su 2.500 Enti del Terzo Settore accreditati a Vol.to il servizio civile nazionale porta un contributo di 710,96 di contributo in forza lavoro per ciascuno. Nella realtà avendo aderito al progetto 35 enti la valorizzazione per ogni Ente delle ore svolte sarebbe pari a 50.782,93 euro. Attività che secondo i dati ha ricaduta sulla provincia di Torino, Vercelli, Cuneo ed Asti e che in 24 casi vede una collaborazione con enti pubblici come biblioteche civiche, ospedali, comuni, scuole, università incrementando la valorizzazione complessiva.

9. Ipotesi lavori futuri

Definizione dell'impatto su stakeholders secondari

Definire linee guida per definire la ricaduta del lavoro considerando il contesto specifico delle attività di volontariato. Verranno considerate pertanto non solo le ricadute primarie sui ragazzi coinvolti ma anche l'impatto sugli Enti che aderiscono al progetto considerati tra gli stakeholders.

Incremento degli strumenti di rilevazione (domande del questionario) in particolare

KPI PORRE FINE ALLE FORME DI POVERTA' 1.2

La bassa intensità abitativa sarà determinata attraverso l'indicatore di valutazione dell'autonomia abitativa. Nell'anno in corso non è stato possibile valutare attraverso questionario la variazione della situazione abitativa ex-post ma è stata raccolta solo a conclusione del progetto. Pertanto, il parametro che tiene conto della percentuale di persone che vivono in famiglie la cui intensità di lavoro è inferiore a 0,20 in cui l'incidenza di persone che vivono in famiglie dove le persone in età lavorativa (tra i 18 e i 59 anni, con l'esclusione degli studenti 18-24) nell'anno precedente, hanno lavorato per meno del 20% del loro potenziale (con esclusione delle famiglie composte soltanto da minori, da studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di 60 anni o più), sarà determinato anche nei questionari di

ingresso dei ragazzi al servizio civile. Il dato è stato però raccolto per i soggetti significativi e rappresentativi del cambiamento attraverso storytelling.

Porre fine alle forma di povertà

Grafico 16. Reddito medio



Valore reddito medio italiano € 20.670, il valore del 60% è pari a € 12.402. (Valore MEF 2018). I soggetti ad oggi non hanno raggiunto il criterio prospettato in seguito al termine del servizio civile. Sebbene gli storytelling presentino risultati utili a definire chi potenzialmente nel lungo periodo supererà il parametro. L'indicatore inoltre come definito sarà registrato ex ante per permettere una reale definizione del cambiamento.

KPI INCENTIVARE UNA CRESCITA ECONOMICA DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE, UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA E UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI Tasso di disoccupazione e tasso di occupazione 20-64 anni. I parametri relativi alla percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20 anni e rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro (somma degli occupati e disoccupati) sarà mappato in fase di entrata anche attraverso questionario. La condizione al momento è stata mappata attraverso storytelling. Informalmente è stato chiesto in fase di ingresso e registrata durante i colloqui la condizione lavorativa dei soggetti facenti domanda che ha permesso comunque un orientamento.

NOTA:

Realizzato durante il corso Universitario di Aggiornamento Professionale in Valutazione d'impatto Sociale AA. 2019/2020

Università degli Studi di Torino

Breve Bibliografia:

Atkinson, P. (1992). The ethnography of a medical setting: Reading, writing, and rhetoric. *Qualitative Health Research*, 2(4), 451-474.

Connelly, F. M., & Clandinin, D. J. (1990). Stories of experience and narrative inquiry. *Educational researcher*, 19(5), 2-14.

Hyman, E. L. (2019). *Combining facts and values in environmental impact assessment: Theories and techniques*. Routledge.

Mishler, E. G. (1991). *Research interviewing*. Harvard university press.

Mishler, E. (1990). Validation in inquiry-guided research: The role of exemplars in narrative studies. *Harvard educational review*, 60(4), 415-443.

Ricoeur P. (1981) Narrative time. In on narrative W.J.T. ed.), The University of Chicago Press, Chicago, IL, pp. 165–186.

Smith, B. H. (1981). After thoughts on narrative. *On narrative*, 207-231.

Taplin, D. H., & Clark, H. (2012). *Theory of change basics: A primer on theory of change*. New York: Actknowledge.

White H. (1981) The value of narrativity in the presentation of re-ality. In on Narrative (Mitchell W.J.T. ed.), University Press, Chicago, IL, pp. 1–24.

Wiltshire, J. (1995). Telling a story, writing a narrative: Terminology in health care. *Nursing Inquiry*, 2(2), 75-82.